

REGIONE PUGLIA
PROVINCIA DI FOGGIA
COMUNE DI APRICENA

LOCALITÀ INCORONATA - SAN SABINO

Oggetto:

PROGETTO DEFINITIVO PER LA COSTRUZIONE E L'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO EOLICO AVENTE POTENZA PARI A 99,2 MW E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE - 16 AEROGENERATORI

Sezione:

SEZIONE ARCH - ARCHEOLOGIA

Elaborato:

RELAZIONE ARCHEOLOGICA

Nome file sorgente: SEZIONE ARCH/EO.APR01.PD.ARCH.SIA.01.doc	Numero elaborato: EO.APR01.PD.ARCH.SIA.01	Scala:	Formato di stampa: A4
Nome file stampa: EO.APR01.PD.ARCH.SIA.01.pdf	Tipologia: R\D		

Proponente:

E-WAY FINANCE S.p.A.

Via Po, 23
00198 ROMA (RM)
P.IVA. 15773121007



Progettista: *Dott. Antonio Mesisca*



CODICE	REV. n.	DATA REV.	REDAZIONE	VERIFICA	VALIDAZIONE
EO.APR01.PD.ARCH.SIA.01	00	12/2021	A.Mesisca	A.Bottone - G.Conio	

E-WAY FINANCE S.p.A.
www.ewayfinance.it

Sede legale
Via Po, 23
00198 ROMA (RM)
tel. +39 0694414500

Sede operativa
Via Provinciale, 5
84044 ALBANELLA (SA)
tel. +39 0828984561

INDICE

PREMESSA

1. METODOLOGIA E STRUMENTI

2. DESCRIZIONE E UBICAZIONE DEL PROGETTO

3. INQUADRAMENTO GEOMORFOLOGICO

4. INQUADRAMENTO STORICO-ARCHEOLOGICO

5. CARTA DEL *SURVEY* ARCHEOLOGICO E DELLA VISIBILITÀ DEI SUOLI

6. VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO

BIBLIOGRAFIA

TAVOLE:

- **SEZIONE ARCH/EO.APR01.PD.ARCH.SIA.02** - Inquadramento territoriale su base IGM
- **SEZIONE ARCH/EO.APR01.PD.ARCH.SIA.03** - Carta del survey archeologico e della visibilità dei suoli - Tav. 1 di 6 - gruppo torri AP01-AP06
- **SEZIONE ARCH/EO.APR01.PD.ARCH.SIA.04** - Carta del survey archeologico e della visibilità dei suoli - Tav. 2 di 6 - gruppo torri AP07-AP10
- **SEZIONE ARCH/EO.APR01.PD.ARCH.SIA.05** - Carta del survey archeologico e della visibilità dei suoli - Tav. 3 di 6 - gruppo torri AP08-AP16
- **SEZIONE ARCH/EO.APR01.PD.ARCH.SIA.06** - Carta del survey archeologico e della visibilità dei suoli - Tav. 4 di 6 - Cavidotto esterno gruppo torri AP01-AP06
- **SEZIONE ARCH/EO.APR01.PD.ARCH.SIA.07** - Carta del survey archeologico e della visibilità dei suoli - Tav. 5 di 6 - Cavidotto esterno gruppo torri AP07-AP16
- **SEZIONE ARCH/EO.APR01.PD.ARCH.SIA.08** - Carta del survey archeologico e della visibilità dei suoli - Tav. 6 di 6 - Stazione Utenza
- **SEZIONE ARCH/EO.APR01.PD.ARCH.SIA.09** - Carta del potenziale archeologico
- **SEZIONE ARCH/EO.APR01.PD.ARCH.SIA.10** - Carta del rischio archeologico relativo - Tav. 1 di 6 - gruppo torri AP01-AP06
- **SEZIONE ARCH/EO.APR01.PD.ARCH.SIA.11** - Carta del rischio archeologico relativo - Tav. 2 di 6 - gruppo torri AP07-AP10
- **SEZIONE ARCH/EO.APR01.PD.ARCH.SIA.12** - Carta del rischio archeologico relativo - Tav. 3 di 6 - gruppo torri AP08-AP16
- **SEZIONE ARCH/EO.APR01.PD.ARCH.SIA.13** - Carta del rischio archeologico relativo - Tav. 4 di 6 - Cavidotto esterno gruppo torri AP01-AP06
- **SEZIONE ARCH/EO.APR01.PD.ARCH.SIA.14** - Carta del rischio archeologico relativo - Tav. 5 di 6 - Cavidotto esterno gruppo torri AP07-AP16
- **SEZIONE ARCH/EO.APR01.PD.ARCH.SIA.15** - Carta del rischio archeologico relativo - Tav. 6 di 6 - Stazione Utenza

1. METODOLOGIA E STRUMENTI

L'articolazione dello studio storico-archeologico, che rispecchia la sequenza delle attività operative svolte, può essere così schematizzata:

-ricerca bibliografica e d'archivio che consiste nel reperimento dei dati relativi ai rinvenimenti archeologici editi e inediti nella letteratura specializzata, negli archivi della Soprintendenza, presso i gruppi archeologici e le associazioni culturali locali;

-ricerca degli strumenti generali che consiste nella consultazione della documentazione relativa al terreno, con riferimento agli aspetti geologici, pedologici, idrografici, e nell'analisi aerofotografica, finalizzate ad individuare anomalie di tipo antropico o naturale significative per la ricostruzione geomorfologica e antropica del territorio;

-realizzazione di una sintesi storico-topografica relativa al territorio in esame, con riferimento ai siti in cui sono presenti evidenze archeologiche note e già documentate;

-individuazione del rischio di impatto archeologico che consiste nel definire la vocazione al popolamento dell'area, con l'obiettivo di delimitare le fasce a rischio archeologico che possono, anche solo in via indiretta, interferire con il progetto.

Attraverso la valutazione dei dati raccolti si può tentare di definire, con un certo grado di approssimazione, la consistenza storico-archeologica dell'area. Le segnalazioni dei rinvenimenti, raccolte nel presente studio, non sempre consentono un preciso posizionamento topografico dei ritrovamenti, soprattutto per quelli avvenuti in anni lontani e non adeguatamente documentati. Il grado di affidabilità della localizzazione/posizionamento di tali siti non è omogeneo. Alcuni siti possono essere posizionati in modo preciso o con un grado di imprecisione piuttosto contenuto, altri siti sono posizionati solo sulla base del toponimo e quindi con un grado di affidabilità ben più basso.

Nelle fasi di raccolta, analisi ed elaborazione dei dati, le basi cartografiche utilizzate sono state:

- Carta Tecnica Regionale fornita dal SIT della Regione Puglia
- Tavolette IGM in scala 1:25.000
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, Provincia di Foggia
- Aerofotogrammetria e Carta Catastale dei Comuni di Apricena, San Severo, San Paolo di Civitate e Torremaggiore
- Ortofoto e foto satellitari reperite dalle piattaforme multimediali Google e ArcGis
- Piattaforma multimediale MIC “Vincoli in rete”

2. DESCRIZIONE E UBICAZIONE DEL PROGETTO

L'alternativa progettuale prevede la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica, denominato "Incoronata – San Sabino", sito in agro di Apricena (FG) con l'installazione di 16 aerogeneratori, denominati da AP01 a AP16, per una potenza complessiva di 99,2 MW.

Il modello di turbina previsto è Vestas V162 e possiede le seguenti caratteristiche dimensionali:

Altezza mozzo [m s.l.t.] 119.0

Diametro rotore [m] 162.0

Potenza nominale [MW] 6.2

Come visibile nelle figure seguenti il progetto si sviluppa in agro del Comune di Apricena (FG), a Est e ad Ovest del centro abitato e in due località: Incoronata (a Ovest) e San Sabino (a Est).



Layout d'impianto su base ortofoto Google Earth.

Le coordinate degli aerogeneratori e della sottostazione utente sono riportati nella tabella seguente.

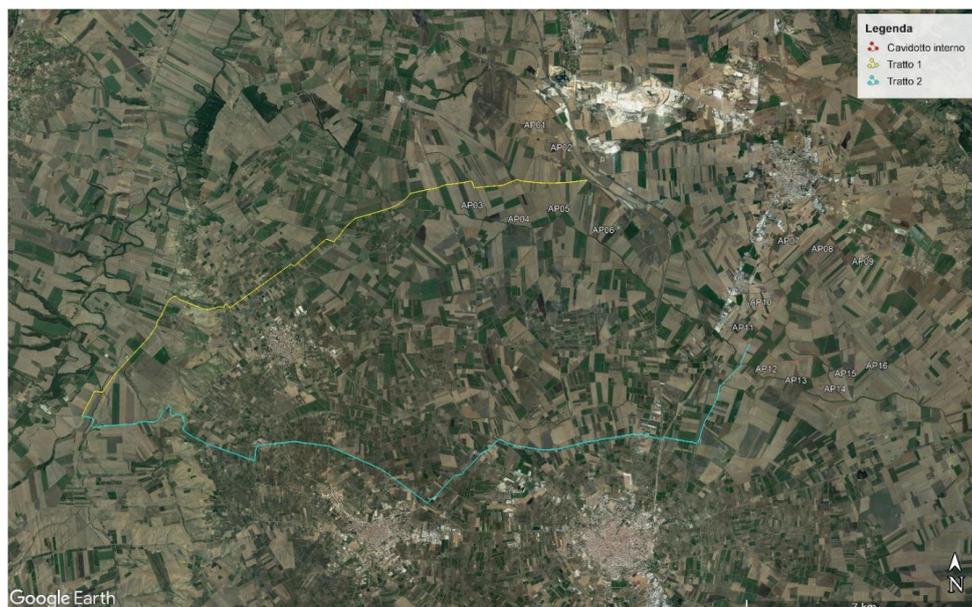
VPIA, Progetto Impianto Eolico nel comune di Apricena (FG), in località Incoronata-San Sabino.

ID WTG	UTM WGS 84 E [m]	UTM WGS 84 N [m]
AP01	529208	4627453
AP02	529995	4626779
AP03	527347	4625052
AP04	528738	4624648
AP05	529602	4624962
AP06	531250	4624334
AP07	536745	4623972
AP08	537427	4623958
AP09	538636	4623589
AP10	535936	4622202
AP11	535413	4621439
AP12	536107	4620215
AP13	536984	4620039
AP14	537818	4619786
AP15	538459	4620085
AP16	539063	4620485
sottostazione utente	515194	4618194

Le opere annesse (viabilità, piazzole, cavidotto interno ed esterno) interessano i territori comunali di Apricena, San Severo, San Paolo di Civitate e Torremaggiore (FG), in cui è prevista la connessione alla RTN mediante la futura stazione Terna situata nel comune di Torremaggiore.

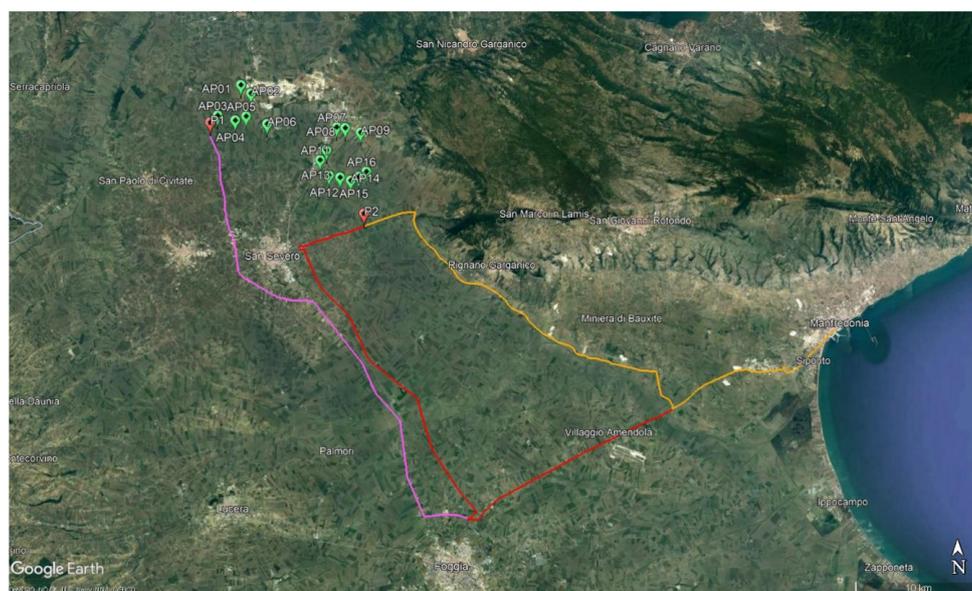
Il collegamento tra gli aerogeneratori del parco eolico avverrà mediante la realizzazione di un “cavidotto interno” in media tensione interrato, realizzato su viabilità preesistente e riportato in figura seguente.

VPIA, Progetto Impianto Eolico nel comune di Apricena (FG), in località Incoronata-San Sabino.



Cavidotto MT interrato all'area parco alla SE.

Per la viabilità di avvicinamento al sito sono state proposte varie soluzioni di percorso, tutte con partenza il porto di Manfredonia e visibili in figura seguente.



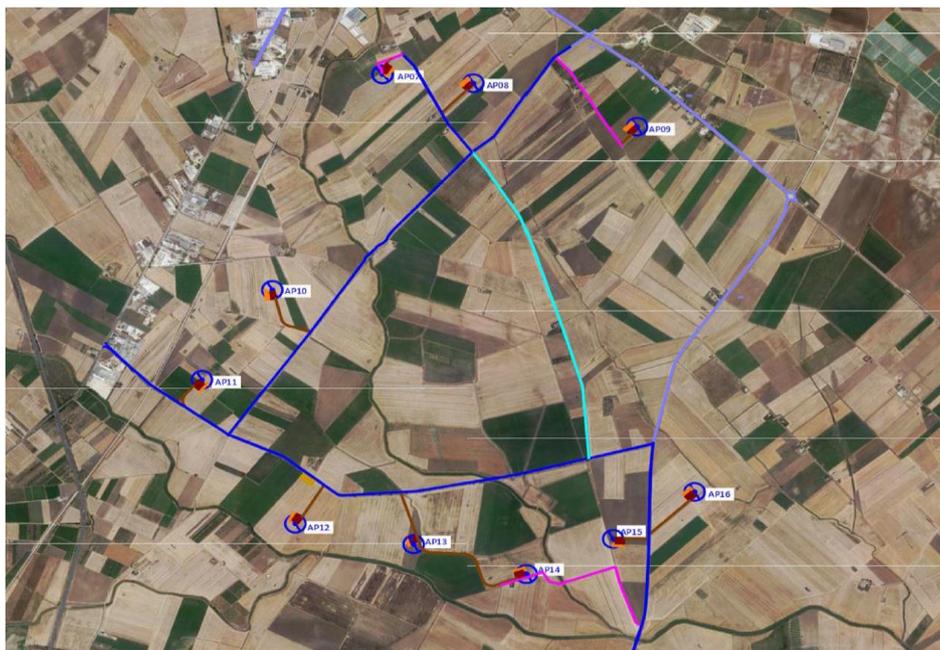
Viabilità di avvicinamento al sito.

Il layout di impianto è stato definito sfruttando al massimo la viabilità esistente in sito (costituita prevalentemente da strade sterrate, piste e sentieri) e prevedendone idonei interventi di adeguamento nella sezione stradale, nei raggi di curvatura e nella pavimentazione. La scelta del percorso più idoneo è stata condotta allo scopo di minimizzare tali interventi di adeguamento e fare in modo che la viabilità di

cantiere coincida con quella definitiva di esercizio. I tratti di strada da realizzare ex-novo saranno limitati e riguarderanno solo le piste di accesso ai punti turbina. In prossimità di ogni punto turbina è prevista la realizzazione di una piazzola di montaggio temporanea, le cui dimensioni sono state ottimizzate allo scopo di minimizzare la superficie occupata. Saranno previste, inoltre, la realizzazione di una piazzola temporanea di stoccaggio degli aerogeneratori e delle opere temporanee di appoggio delle gru e stoccaggio delle pale, come visibile in figura. Si specifica che, al termine dei lavori di realizzazione del parco eolico, tutte le opere temporanee saranno dismesse prevedendo la rinaturalizzazione delle aree e il ripristino dello stato *ante-operam*. Si riporta, nella figura seguente, un'ipotesi preliminare di viabilità interna al sito comprendente, oltre alle strade esistenti, le strade da adeguare e quelle di nuova realizzazione per l'accesso diretto ai punti turbina.



Ipotesi viabilità interna all'area parco - Zona Incoronata.



Ipotesi viabilità interna all'area parco - Zona San Sabino.

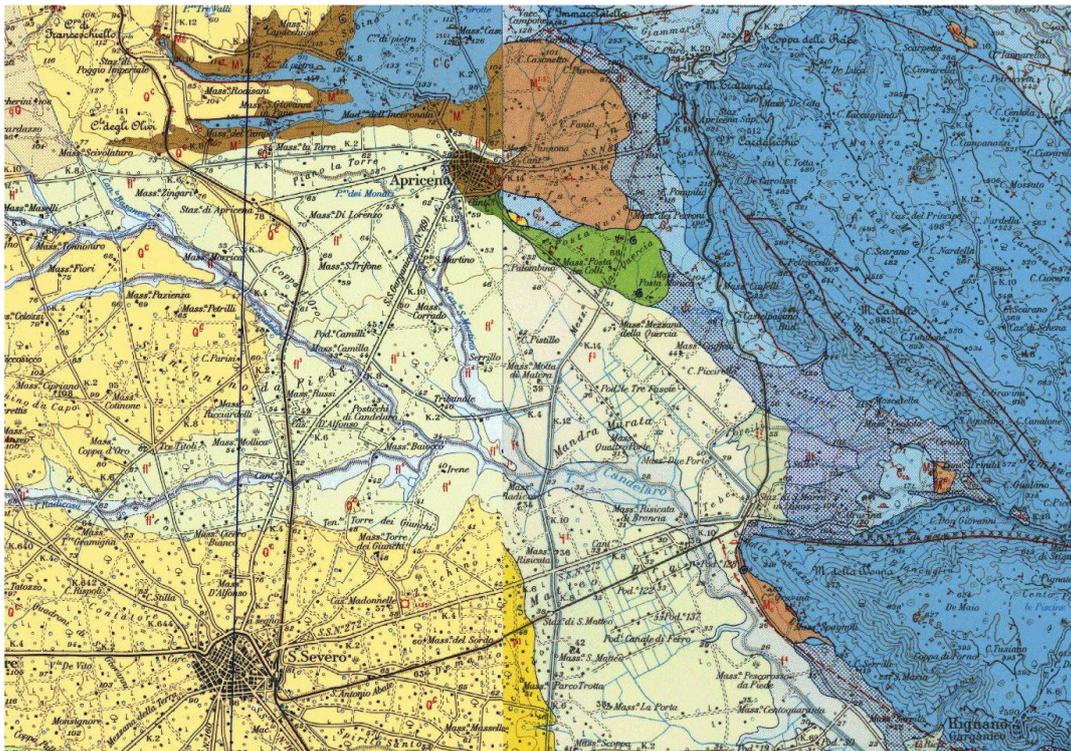
3. INQUADRAMENTO GEOMORFOLOGICO

Il territorio si colloca nel comprensorio geografico del Tavoliere delle Puglie che costituisce la più ampia pianura dell'Italia meridionale, compresa tra il fiume Fortore a Nord, i Monti della Daunia ad Ovest, il Gargano ed il mare Adriatico ad Est ed il Fiume Ofanto a Sud; chiusa su tre lati la pianura pugliese è aperta verso l'Adriatico solo a Nord-Ovest, lungo la valle del Fortore, e ad Est verso il golfo di Manfredonia.

Il Tavoliere rappresenta la parte settentrionale dell'Avanfossa adriatica meridionale, nota in letteratura anche come Fossa bradanica. La sua storia geologica è strettamente collegata all'evoluzione paleogeografica dell'Avampaese apulo. Essa, infatti, inizia a delinearsi agli inizi del Terziario nel corso dell'orogenesi appenninico – dinarica contestualmente all'avanzare delle falde appenniniche verso Est². Con il Pliocene, la Fossa bradanica viene a costituire l'avanfossa della Catena Appenninica; il carico della catena determina, infatti, l'abbassamento della Fossa e l'inarcamento delle Murge che assumono la struttura di un'ampia piega anticlinalica a cui il sistema di faglie distensive, con trend NO-SE, ha dato l'aspetto di un ampio "horst".

A seguito della subsidenza, la Fossa è sede di un'intensa attività sedimentaria con l'accumulo di potenti corpi sabbioso-argillosi. Nel Pleistocene inferiore, ha inizio una fase di generale sollevamento testimoniata dall'esistenza di depositi sommitali di carattere regressivo. A questa tendenza regressiva, si sovrappongono le oscillazioni glacio - eustatiche quaternarie che portano alla formazione dei depositi marini terrazzati e dei depositi alluvionali.

L'area ricade nel foglio 155 "San Severo" della Carta Geologica d'Italia, scala 1:100.000. e foglio 156 "San Marco in Lamis", caratterizzata sostanzialmente da quattro tipologie di substrato:



Stralcio dei Fogli 155 e 156 della Carta Geologica d'Italia.

QQ – *Conglomerati di Campomarino: Ghiaie e conglomerati di ambiente marino o continentale; non sempre chiaramente delimitabili da fl1. Post-calabriano - Calabriano terminale.*

Sono costituiti da lenti e letti di ghiaie, più o meno cementate, talvolta con livelli di conglomerati compatti. A luoghi sono presenti sabbie a stratificazione incrociata ed intercalazioni di argille verdastre. La natura litologica dei costituenti è molto varia, trattandosi di materiale proveniente dalle formazioni appenniniche: prevalgono i ciottoli di calcari marnosi di arenarie e, localmente, di cristallino. L'arrotondamento degli elementi è notevole ed abbastanza pronunciato è il grado di appiattimento, specie dei ciottoli di medie dimensioni. Il passaggio alle sottostanti Sabbie di Serracapriola è normalmente concordante o con lieve discordanza angolare nelle zone più interne. Lo spessore è più elevato (15-20 m) nella zona prossima alla costa; qui si osservano gli affioramenti più evidenti corrispondenti alla vecchia scarpata d'abrasione marina, specie nei pressi di Termoli, Campomarino e Marina di Fantine. La natura del sedimento e la locale presenza, nei livelli inferiori, di fossili marini, fa ritenere che la formazione

rappresenti la fase finale della repressione calabriana e l'inizio del successivo alluvionamento. I Conglomerati di Campomarino presentano localmente un arrossamento superficiale per alterazione; avendo una natura litologica analoga a fl1 non sono chiaramente delimitabili da quest'ultima formazione, nelle zone ove fl1 non presenta evidenti caratteri di terrazzamento fluviale.

FL1-4 – *Alluvioni prevalentemente limoso-argillose del IV ordine di terrazzi.*

Si tratta di limi, argille e sabbie Provenienti essenzialmente dall'erosione dei sedimenti plio-pleistocenici; nella parte alta del F. Fortore a questo materiale fine s'intercalano lenti di ciottoli grossolani di provenienza appenninica. Lo spessore supera i 10 m; solo raramente (lungo il F. Fortore) si osserva la base della formazione costituita da sabbie, localmente poggianti sulla superficie erosa delle argille di Montesecco. Le alluvioni terrazzate indicate con fl4 costituiscono ripiani elevati al massimo di una decina di metri rispetto agli alvei attuali; verso il mare però tale valore decresce progressivamente fino ad annullarsi.

A – *Depositi alluvionali recenti: ghiaie sabbie e argille dei fondivalle attuali.*

DT – *Detrito di falda e frana.*

Le alluvioni attuali, distinte soprattutto lungo il corso dei fiumi Biferno e Fortore, sono costituite da depositi con elementi di dimensioni molto eterogenee con prevalenza di detriti fini. L'erosione laterale crea, nella zona a monte, una scarpata molto evidente rispetto al ripiano formato dai depositi indicati come fl4, nei quali l'alveo è normalmente inciso. Falde di detrito sono frequenti e ampie nell'angolo di SO del foglio.

P – *Depositi palustri.*

Sono stati riconosciuti dei depositi limoso-torbosi di origine palustre, che si sviluppano nelle zone più depresse attorno al lago di Lesina. In essi si rinvencono lamellibranchi dulcicoli, tra cui prevalentemente *Cardium*.

QE – *Sabbie di spiaggia rimaneggiate dal vento.*

Q – *Sabbie e ghiaie delle spiagge attuali.*

I depositi sabbiosi costieri sono stati distinti in due formazioni, una corrispondente alla spiaggia attuale e l'altra retrostante, disposta su di una ampia fascia, costituita da sabbie rimaneggiate da azioni eoliche; in quest'ultima è possibile riconoscere la presenza di allineamenti subparalleli di dune; la duna più alta (Colle di Arena, in prossimità della foce del F. Fortore) si eleva di alcuni metri sulle circostanti alluvioni del fiume. Tali formazioni sono, nel complesso, correlabili con un ciclo sedimentario di tipo regressivo, cioè rappresentative di un'evoluzione da ambienti di sedimentazione marini ad ambienti di transizione ed infine ad ambienti continentali. In particolare le Argille di Montesecco sono riferibili ad ambienti marini di età Pliocene medio – Calabriano; le Sabbie di Serracapriola sono riferibili ad ambienti litorali e la loro età è del Pliocene sup. – Calabriano; i sedimenti pleistocenici delle coperture fluvio-lacustri e delle alluvioni, distribuite in almeno quattro ordini di terrazzi sospesi a varie quote sul fondovalle attuale, sono riferibili ad ambienti di deposizione continentali. Essi affiorano con ampie estensioni, soprattutto in sinistra idrografica del fiume Fortore. Infine sono presenti i depositi alluvionali recenti ed attuali, che occupano l'attuale piana e l'alveo del corso d'acqua principale, nonché i sedimenti delle spiagge attuali, a luoghi rimaneggiati dal vento (dune).

4. INQUADRAMENTO STORICO-ARCHEOLOGICO

Apricena

La prime testimonianze nel comparto geografico in esame sono riferibili al Neolitico. Materiali fittili sono stati rinvenuti nella grotta del Manganaturo¹ e insediamenti sono presenti nelle località Coppa d'Oro², Mezzana della Quercia³, Pozzilli Alti⁴, San Trifone (Neolitico Antico)⁵, Masseria Morrica, i Campi, Masseria Mezzanelle, Quadrona, La Torretta, Masseria Galasso.

L'insediamento all'aperto di Mezzana della Quercia ha restituito anche materiali databili all'Eneolitico tardo e all'età del Bronzo. Tra i reperti di quest'ultima località si ricordano un'ansa a lingua asciforme verticale sopraelevata, impostata sull'orlo, un'ansa a largo nastro verticale ad orecchio, un'ansa a gomito di recipienti cilindrici a pareti convesse, che richiamano alcuni tipi di Laterza, di Tufariello (Buccino) e della necropoli di S. Martino, un'ansa ad occhiello verticale. Le decorazioni sono costituite da cordoni esornativi a ditate; su uno di essi si imposta una presa a lingua orizzontale, semicircolare, sul cui bordo continua la decorazione a ditate, mentre un solo cordone, posto sotto l'orlo, appare liscio ed interrotto nella parte centrale da una impressione. L'industria litica, quasi sempre su scheggia, generalmente non presenta strumenti tipici, ad eccezione di due punte di freccia che rientrano nella tipologia delle cuspidi di freccia propria degli ambienti eneolitici-prima età del Bronzo, mentre la restante documentazione può riferirsi alla fase iniziale del Bronzo medio. All'età del Bronzo sono riferibili insediamenti come quello di Brancia-Postiglione e materiali fittili provenienti dalla Grotta del Manganaturo, Castelpagano (ceramica d'impasto)⁶, Coppa di Monte Castello⁷, Posta Monica, Posta Nuova, Valle Castello e Vallone Martinone⁸; una

¹ GRAVINA 1980, p. 82; GRAVINA 1982, p. 175.

² TINE' 1983.

³ GRAVINA 1980, p. 82; GRAVINA 1982, p. 125.

⁴ GRAVINA 1993, p. 309; GRAVINA 1996, pp. 100-104.

⁵ TINE' 1983, p. 26; JONES 1987, p. 3.

⁶ GRAVINA 1982, pp. 117-183.

⁷ GRAVINA 1982, pp. 117-183.

⁸ GRAVINA 1982, p. 126.

struttura ipogeica con stretti cunicoli contenenti deposizioni collettive associate a frammenti fittili di tipologia protoappenninica è stata distrutta da lavori di cava⁹. In età preromana la presenza di nuclei insediativi è indiziata in taluni casi da sepolture, come nell'area urbana di Apricena¹⁰, in località Quadrona e in località Rodisani¹¹ dove è stata localizzata un'area funeraria con tombe a cassa litica; un abitato e tombe a fossa della prima età ellenistica sono ubicabili in località Crataste¹² ed un insediamento con necropoli è stato segnalato in località La Torre¹³.

All'età romana sono attribuite alcune tombe dall'area urbana, mentre strutture in *opus incertum* e tombe a fossa con lastroni litici di copertura sono presenti in località Incoronatella¹⁴. Insediamenti rurali sono stati individuati in località La Torre¹⁵, Santa Lucia¹⁶ dove sono state osservate anche le tracce di una strada orientata in senso NS con solchi scavati nella roccia e Scardazzo-Belvedere¹⁷.

Ad età medioevale sono riferibili i siti nelle località La Torretta, caratterizzato dalla presenza di una torre basso medievale, Due Porte Mandra Murata, dove sulla base delle tracce visibili nelle fotografie aeree si può ipotizzare la presenza di una motta circondata lungo tutto il suo perimetro da un fossato, S. Trifone, dove è da localizzarsi l'omonimo casale, S. Giovanni in Piano, abbazia nota a partire dall'XI secolo e con possedimenti che si estendevano nel territorio di Apricena come l'abitato di Apricena stesso e S. Trifone. L'abitato di Apricena formatosi probabilmente in epoca normanna quale casale dell'abbazia di S. Giovanni in Piano e attestato dal 1156 fu sede di una delle più importanti *domus* di Federico II frequentemente utilizzata. La *domus* sorgeva nell'area poi occupata dal palazzo del barone Brancia eretto a partire dall' 1658.

⁹ MAZZEI-TUNZI 2005, p. 83.

¹⁰ PITTA 1921, p. 5; RUSSI 1981, p. 31.

¹¹ RUSSI 1981, p. 31.

¹² RUSSI 1981, p. 31.

¹³ RUSSI 1981, p. 31; VOLPE 1990, p. 119, n. 51.

¹⁴ VOLPE 1990, p. 119, n. 52.

¹⁵ ALVISI 1970, p. 80; VOLPE 1990, p. 119, n. 51.

¹⁶ VOLPE 1990, p. 119, n. 55.

¹⁷ VOLPE 1990, p. 119, n. 53.

San Severo

Il territorio di San Severo appare interessato da un'intensa frequentazione, fin dalla preistoria. In particolare lungo il percorso del cavidotto esterno sono presenti i siti neolitici, a partire da N, di Masseria Scoppa, Masseria Masselli, Stelatella, Masseria Cupola, Madonna dell'Oliveto, Casina Mascia, Masseria Del Sordo, Masseria Santa Giusta.

A S del Canale S. Maria, materiali neolitici sono attestati nelle località Mass. Motticella e La Cecilia¹⁸. In località Motta della Regina è ben individuabile, attraverso la aerofotografia, un grande sito neolitico. L'insediamento si estende su circa 19 ettari ed è stato riconosciuto a NW e a SE del terrapieno medievale. Sono stati evidenziati in diverse riprese fotografiche, circa 40 *compounds*, con un diametro tra i 20 e i 30 metri. Le tracce da umidità permettono di identificare nella zona SW la presenza di tre grandi fossati concentrici di recinzione, distinguibili anche nella parte settentrionale¹⁹.

Pochi sono fino ad ora i rinvenimenti attribuibili ad età preromana. Si segnalano i siti di Pedincone dove sono state rinvenute cinque tombe con cassa in lastroni di pietra databili fra IV e III sec. a.C., Podere S. Maria, dove su una altura, sono stati individuati frammenti fittili in superficie (a vernice nera, Subgeometrico Daunio III, ceramica dipinta in rosso) e tegole, riferibili ad un insediamento rurale datato tra IV e III sec. a.C.

Maggiormente documentata è l'età romana. Nuovi assetti territoriali sono ravvisabili nella centuriazione ad E di San Severo, nella zona a N del Triolo e ad O del Candelaro, nei pressi della Via Litoranea, costituita da centurie di 16 *actus* di lato, unico esempio di questo modulo noto in Daunia, che G. D. B. Jones attribuisce ad *Ergitium*²⁰. La datazione rimane problematica. M. Torelli ha proposto di datare la divisione agraria intorno al 317-6 a. C. mentre G. Volpe

¹⁸ Vedi GRAVINA 1989, p. 47, fig. 1

¹⁹ JONES 1987, p. 40; GENTILE 2003, p. 110.

²⁰ JONES 1980, p. 89.

propone una datazione più recente confrontando il modulo adottato con esempi in area campano-laziale datati ad età sillana ed in età augustea²¹.

Insedimenti rurali sono noti nelle località S. Andrea dove frammenti ceramici in superficie, tra cui tegole, ceramica comune, pochi frammenti di ceramica a vernice nera, sono stati collegati ad una piccola fattoria di II-I sec. a.C., Cannone, area con frammenti di ceramica a vernice nera, africana D e comune, Coppa di Pocci lungo il canale Ferrante, S. Andrea, area di circa 1 ettaro con frammenti di ceramica sigillata italica e comune, riferita ad una piccola fattoria del I sec. d.C., S. Maria con materiali riconducibili alla presenza di una "villa" databile tra il III ed il IV sec. d.C., Casarsa, dove su una vasta area si sono rinvenuti numerosissimi frammenti ceramici, tra cui laterizi, ceramica acroma, sigillata africana D, ceramica a bande strette.

In località Motta della Regina è stata rinvenuta ceramica a vernice nera, sigillata italica, tegole e frammenti di *dolia* cronologicamente riferibili ad età tardo-repubblicana e primo-imperiale²².

A Motta della Regina all'insediamento preistorico si sovrappone un complesso fortificato di età medievale, esteso su di un'area di circa 4 ettari e munito di fortificazione ad aggere. Attraverso la fotografia aerea si nota una traccia scura continua che evidenzia la presenza di un fossato; una traccia chiara, parallela alla prima, ha permesso di ipotizzare una probabile struttura muraria interrata o di un eventuale terrapieno con cortina esterna, il cui spessore è di circa 12 metri. L'area circoscritta dal terrapieno doveva avere funzione abitativa. Nei due angoli estremi sono visibili, sia a NW che a SE, due tracce concentriche, una scura e l'altra chiara. Quella a NW ha una forma quadrangolare mentre quella a SE è quasi circolare; entrambe sono state interpretate come nuclei fortificati indipendenti e sopraelevati, sorta di motta, collegate al terrapieno descritto. Dalla estremità meridionale della motta situata a SE si riconoscono resti di divisioni agrarie, ritenute, probabilmente,

²¹ VOLPE 1990, p. 214

²² NARDELLA 1983-84, p. 247, n. 55.

contemporanee alla fortificazione. Tra i materiali rinvenuti in superficie è presente ceramica dipinta a fasce rosse strette²³

Con l'istituzione della *Dohana Menae Pecudum* e la divisione del Tavoliere in locazioni una parte del territorio in esame ricade nella locazione di Sant' Andrea e nel feudo della Motta della Regina.

Torremaggiore

Posta su una collina che domina l'uniforme pianura del "Tavoliere" sulle prime pendici del Subappennino Dauno, a m. 169 s.l.m., dista pochi chilometri dalla città di San Severo e 38 km da Foggia. Centro di 17.000 abitanti, Torremaggiore è la città della Capitanata, che ospitò nel suo territorio l'imperatore morente, Federico II di Svevia (1250) a Castelfiorentino.

La sua origine risale all'anno Mille, quando il casale col nome di Terra Maggiore era infeudato alla vicina Abbazia benedettina di S. Pietro. All'Abate, vero feudatario, sono indirizzati i documenti di cui ci è pervenuta memoria, tra cui l'importante bolla di papa Onorio III del 1216, che conferma ed enumera tutti i vasti possedimenti ed i privilegi concessi al detto Monastero, già riconosciuti con *praeceptum* dai catapani bizantini, dai duchi e re normanni.

Il Puer Apuliae amò particolarmente questo lembo della Puglia e spesso, dedito alla caccia, dimorò nei suoi castelli di Apricena, Lucera, Castelpagano, finché la morte non lo colse a Fiorentino nel 1250 (Torremaggiore), dove dettò il suo testamento universale. Le aspre lotte scatenatesi tra il Papato e Manfredi di Svevia portarono alla distruzione di Fiorentino e Dragonara il 26 ottobre 1255, ad opera delle soldataglie di papa Alessandro IV, al soldo del card. Ottaviano degli Ubaldini. I superstiti delle due città, stabilendosi all'ombra dell'Abbazia di S. Pietro, nei pressi del Castrum normanno-svevo, ora inglobato nel Castello Ducale, diedero vita all'odierna Torremaggiore, che prese il nome dalla torre di quel Mastio.

²³ GENTILE 2003, p. 110.

Nel 1295, cacciati i Benedettini, il feudo passò ai Templari; dopo la soppressione di questi ultimi, avvenuta nel 1312, esso venne assegnato in dote da re Roberto d'Angiò a sua moglie Sancia, da cui prese il nome la contrada Reinella. Successivamente, passò a diverse case signorili, tra cui i Gianvilla, conti di Sant'Angelo. Nel 1382 venne investito del feudo Niccolò de Sangro. Questo casato, discendente dai Duchi di Borgogna, esercitò la sua signoria, coi titoli di principi di Sansevero e duchi di Torremaggiore, salvo qualche interruzione, sino al 1806, anno di soppressione dei diritti feudali. L'antico maniero costituisce la risultanza della trasformazione in edificio residenziale di una più antica struttura fortificata, come è attestato da significative tracce medievali e da tratti di mura rinvenuti durante un recente scavo archeologico nei locali posti a pianoterra. I lavori di conversione, iniziati con Paolo I e Paolo II, sono stati ultimati nel 1592 da Paolo III de Sangro, secondo principe di Sansevero. Il Castello era collegato in passato al vicino Teatro Ducale, mediante una passerella in muratura, che veniva a poggiarsi alla grande Porta del Principe. Il Teatro, detto Palazzo della Duchessa, è stato edificato di fronte al Castello nel 1521 per volere di Violante de Sangro.

Nel 1627 Torremaggiore fu rasa al suolo dal catastrofico terremoto che sconvolse l'Alto Tavoliere, mentre nel 1656 fu funestata dalla peste bubbonica. Nel 1799 ebbero luogo gli scontri tra sanfedisti fedeli al re e antiborbonici di fede repubblicana, guidati dai fratelli Fiani, uno dei quali, Nicola, fu trucidato a Napoli dai sicari dei Borboni. Nel 1834 viene istituita in onore di S. Sabino, patrono della città, la fiera dell'agricoltura e del bestiame, prima domenica di giugno).

Dal 1861 al 1863 imperversò il brigantaggio sotto la guida di Michele Caruso, originario del luogo. Dopo l'esodo migratorio degli anni '50 e '60, Torremaggiore si caratterizza per lo sviluppo agricolo.

A partire dalla metà del XV secolo l'agro di Torremaggiore fu soggetto alla giurisdizione di una magistratura statale: la Dogana delle pecore di Puglia.

Questa, com'è noto, gestiva i vasti pascoli demaniali, destinati dalla Corona agli armenti transumanti provenienti soprattutto dagli Abruzzi e dal Molise.

Per lo più ubicate nel Tavoliere le “locazioni” doganali occupavano aree più o meno vaste, non di rado a ridosso dei territori delle comunità locali. Il tenimento di Torremaggiore per la sua posizione a confine con la terra del Molise, è attraversato da due dei Grandi Tratturi della Transumanza, “Aquila-Foggia” e “Celano-Foggia”, utilizzati dai “locati” per i trasferimenti delle loro greggi dai pascoli estivi appenninici a quelli invernali della pianura pugliese e viceversa. L’agro di Torremaggiore non era, però, interessato soltanto al passaggio degli armenti transumanti. In agro di Torremaggiore, a 9 chilometri a sud della città, sul versante ovest di una collina detta dello Sterparone (sperone interfluviale delimitato dal canale della bufala e dal Canaletto), si ergeva il centro abitato di Fiorentino, antica sede vescovile.

Viabilità antica

La viabilità in età romana è costituita essenzialmente a S dall’asse della Via Litoranea che nella ricostruzione di G. Alvisi, nella sua sistemazione definitiva, uscendo da *Teanum Apulum* avrebbe attraversato le località di S. Antonino da Capo, Tre Titoli, Mollica, Mass. Baiocco, Mass. Radicosa, Mandra Murata e Mass. Mezzanella di Brancia.

Tra i percorsi N-S si segnalano quello che da Lucera punta verso S. Severo e un altro poco ad E di questo che dopo aver superato Motta del Lupo, Madonna dell’Oliveto, il T. Candelaro e la Stazione di Apricena, nella cui area G. Alvisi propone di situare *Collatia*, si dirige verso Lesina, mentre una diramazione all’altezza della località Coppa d’Oro termina a Mass. la Torre.

Un terzo percorso si diparte dal tracciato che dal T. Celone prosegue per Mass. Paoni oltrepassando le località di Zannotti, Casone, Casale Scoppa fino all’incrocio con la Via Litoranea presso Radicosa.

5. CARTA DEL *SURVEY* ARCHEOLOGICO E DELLA VISIBILITÀ DEI SUOLI

La conformazione dello strato superficiale e le caratteristiche litologiche sono considerate come l'elemento di partenza per un documento affidabile sulla visibilità del suolo (di seguito l'elenco delle tavole):

- **SEZIONE ARCH/EO.APR01.PD.ARCH.SIA.03,**
- **SEZIONE ARCH/EO.APR01.PD.ARCH.SIA.04,**
- **SEZIONE ARCH/EO.APR01.PD.ARCH.SIA.05,**
- **SEZIONE ARCH/EO.APR01.PD.ARCH.SIA.06,**
- **SEZIONE ARCH/EO.APR01.PD.ARCH.SIA.07,**
- **SEZIONE ARCH/EO.APR01.PD.ARCH.SIA.08.**

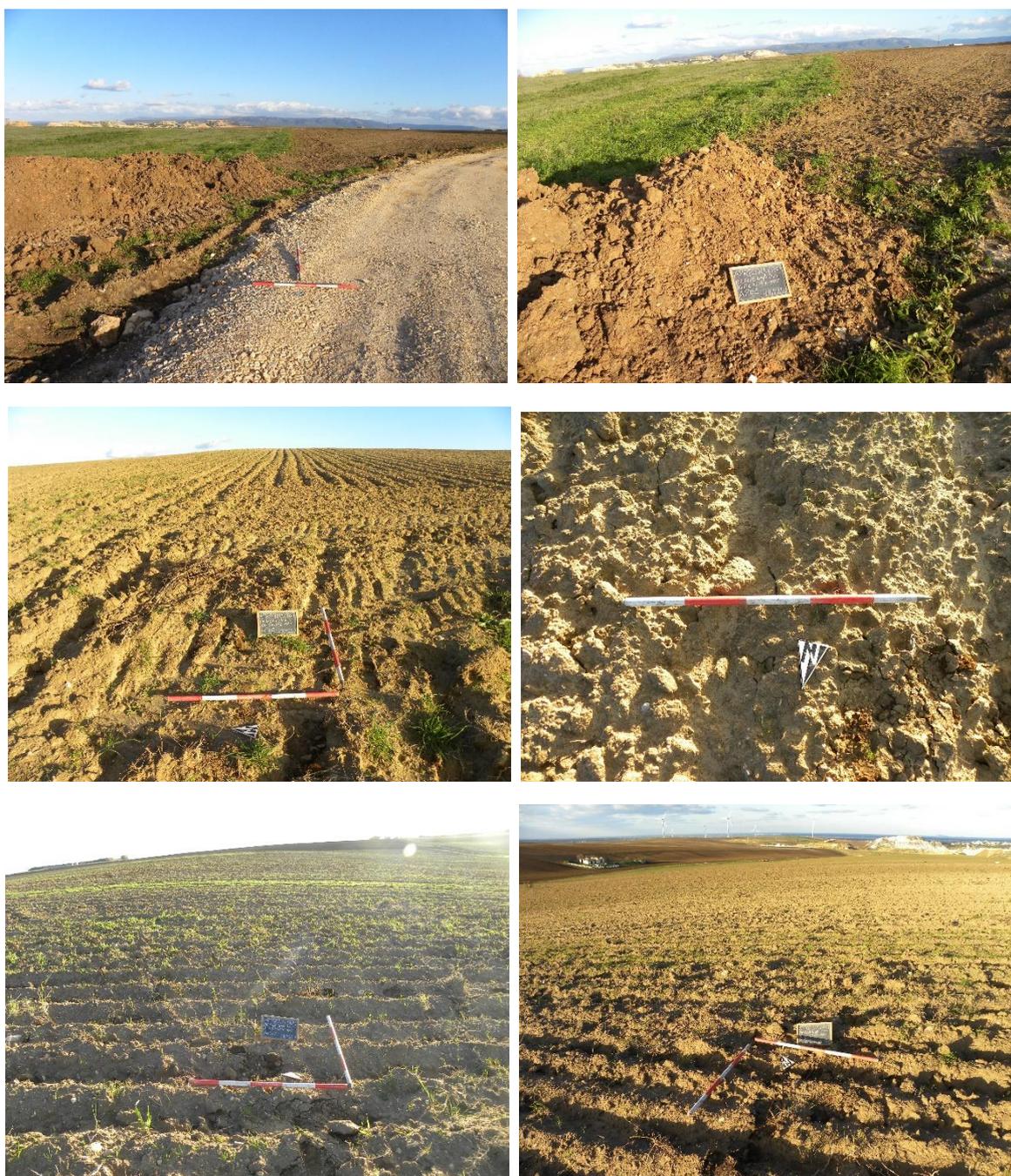
Nello spessore stratigrafico geologico di superficie (solitamente i primi 25,00 m dal piano di campagna attuale) sono contenute e spesso interfacciate le evidenze archeologiche, ed è proprio attraverso un'analisi dettagliata della reciproca posizione che è possibile determinare l'eventuale presenza di resti archeologici relativi alle diverse epoche dal paleolitico ad oggi. È necessario pertanto procedere verso una ricostruzione sempre più dettagliata del paesaggio attraverso il riconoscimento delle unità geomorfologiche arricchite e definite in categorie. L'interazione fra geologia, geomorfologia e archeologia rappresenta allo stesso tempo il riflesso del rapporto fra comunità umane e natura, un rapporto che non si limita al solo adattamento ma che condiziona, lo stesso assetto del territorio.

Il documento della visibilità della ricognizione in realtà è facilmente definibile come una carta della visibilità dei suoli, contestualizzata al momento in cui è avvenuta la ricognizione stessa: è importante di fatto segnalare l'utilizzo del suolo al momento della ricognizione, contestualizzandolo al momento storico: un terreno precedentemente edificato di fatto può essere attualmente destinato ad uso agricolo e all'interno del suo utilizzo stesso, in base alla stagione e al clima, può essere sfruttato ad arativo, prativo o a coltura intensiva. Lo stesso vale ovviamente nel caso di terreni urbanizzati ed edificati. Così il grado di leggibilità risulta cronologicamente contestualizzabile e variabile. Per definire in modo congruo la

leggibilità di un suolo è necessario definire tre macro-categorie: la prima “rilevabile”, la seconda “parzialmente rilevabile” e la terza “non rilevabile”, relativamente alla possibilità di indagare o meno le condizioni nelle quali si trova lo stato del suolo esaminato contestualmente al momento in cui viene effettuata la ricognizione e l’analisi autoptica. Nel caso di suolo rilevabile è possibile effettuare una sottocategoria relativamente al valore intrinseco di leggibilità: un terreno usato ad arativo avrà un valore ottimo di leggibilità, un terreno prativo sarà leggibile ma con valore sufficiente e così via. Per superfici “parzialmente rilevabili” si intende la condizione di leggibilità, che seppure non ottimale (per la presenza di residui di vegetazione, elementi antropici di disturbo, etc...), garantisce una lettura del suolo sufficiente, sia dal punto di vista archeologico che di composizione del terreno.

Nel caso di suoli non rilevabili è necessario altresì specificare la motivazione per la quale non è possibile esaminare il terreno al momento della ricognizione, per giustificare la mancata restituzione di un valore di leggibilità: il fondo esaminato può di fatto trovarsi oggetto di urbanizzazione/edificazione (sedi stradali asfaltate), può non essere accessibile perché proprietà privata, ma non si esclude che in un momento diverso sia garantito l’accesso e il conseguente rilevamento; oppure semplicemente, un suolo non è rilevabile perché al momento della ricognizione, si trova ad essere oggetto di coltivazione intensiva e quindi non percorribile. Con questa chiave di lettura è possibile di fatto interpretare la seguente carta della visibilità della ricognizione. Nella piattaforma predisposta per il presente elaborato di **VPIA**, sulla base cartografica IGM in scala 1:25.000 e inquadramento ortofoto e CTR 1:5.000, 1:4.000, 1:10.000, 1:20.000, 1:1.000, è stata sovrapposta la planimetria del progetto con il sito di ubicazione dell’impianto eolico e relative infrastrutture di collegamento **(SEZIONE ARCH/EO.APR01.PD.ARCH.SIA.02)**, al fine di focalizzare l’attenzione sull’area di intervento. Successivamente analizzando i dati raccolti dalla ricognizione, e dal materiale fotografico prodotto sul campo, è stato possibile elaborare una Carta della ricognizione con i punti di ripresa che si è rivelata molto

utile per la lettura del paesaggio attuale. Il *survey* archeologico è stato eseguito nel comune di Apricena (FG), località Colle degli Ulivi, il giorno 18/12/2021, in condizioni meteo e di luce ottimali. In corrispondenza dell'aerogeneratore AP01 e della relativa area di accesso (Foglio 15, p.lle 5, 14, 81, 88, 106, 146; E 529208, N 4627453) la visibilità del suolo è stata classificata come **parzialmente rilevabile** con elementi di disturbo quali arature. Non si documenta materiale archeologico in superficie.



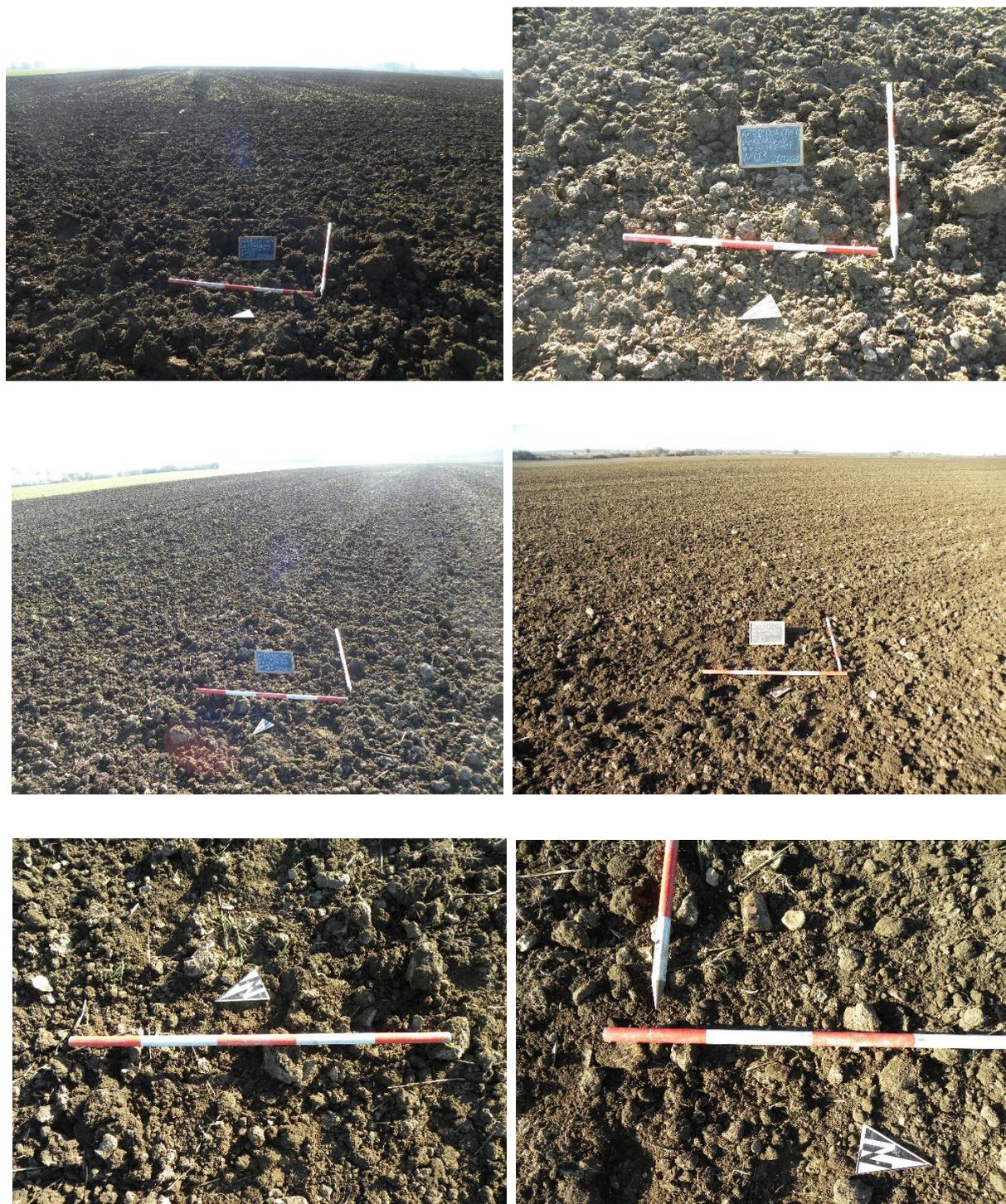
Area in corrispondenza dell'aerogeneratore AP01 e relativo grado di visibilità.

Nella stessa giornata è stata effettuata la ricognizione sull'area d'ingresso e di posizionamento dell'aerogeneratore AP02 in località Colle degli ulivi (Foglio 16, p.lle 73, 74, 99, 183, 211, 217, 278, 295, 296, 429, 458; E 529995, N 4626779) riscontrando un livello di visibilità **parzialmente rilevabile**. Non si documentano materiali archeologici in superficie.



Area d'accesso e di posizionamento dell'aerogeneratore AP02 con relativo grado di visibilità.

Il giorno 21/12/2021 la ricognizione archeologica ha interessato l'area d'accesso e di ubicazione dell'aerogeneratore AP03 in località Scardazzo (Foglio 34, p.la 199; E 527347, N 4625052) e la visibilità del suolo riscontrata è stata classificata come **rilevabile**. Si documenta materiale archeologico in dispersione sulla superficie identificato come UT1.

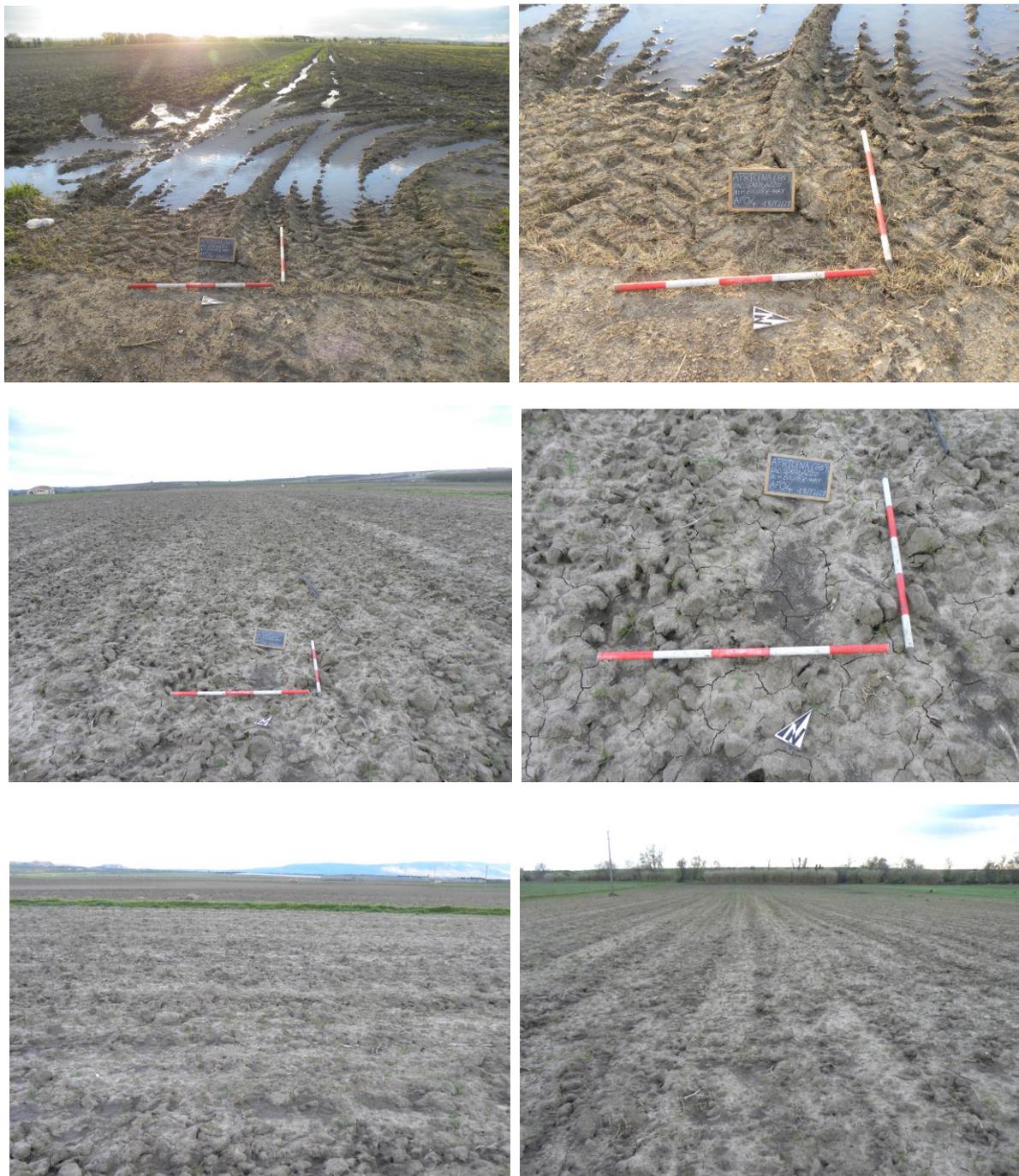


Panoramica area dell'aerogeneratore AP03 e visibilità del suolo.

UT 1 SCHEDA DELLE PRESENZE ARCHEOLOGICHE				
DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA DEL SITO				
PROVINCIA	COMUNE	LOCALITÀ	QUOTA s.l.m.	VINCOLO ESISTENTE
FG	Apricena	Scardazzo	66 m	-
DATI CARTOGRAFICI				
CATASTALE		Coordinate geografiche GPS (UTM-WGS84)		
Foglio 34, p.lla 199		41°46'36.63"N	15°19'44.62"E	
DATI AMBIENTALI				
Geologia	Geomorfologia	Sistema idrico superficiale	Attuale utilizzo del suolo	
Sistema Motta del Lupo: alternanza di silt brunastri ed argille verdastre.	Pianeggiante		Agricolo destinato a colture seminate	
DATI IDENTIFICATIVI				
Oggetto	Tipologia	Denominazione	Cronologia	
Dispersione di materiale	Area di frammenti fittili sporadici			
DESCRIZIONE				
In un fondo ad uso agricolo destinato a colture seminate e recentemente arato si individuano sporadici frammenti fittili costituiti da laterizi e ceramica acroma. La natura dei rinvenimenti rende complessa l'individuazione di un ambito cronologico definito.				
SEGNALAZIONE SU BASE				
Fotointerpretazione	Survey		Eventuali scavi	Altre indagini eseguite
	Data	21/12/2021		
	Unità di Ricognizione			
	UR	3		
DATI DI RISCHIO ARCHEOLOGICO				DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA
Relazione con opere di progetto	Relazione con cantieri e opere accessorie	Distanza dalle opere	Distanze dai cantieri e dalle opere accessorie	
Interferente	Interferente	0 m	0 m	
Rischio archeologico rispetto alle opere		Rischio archeologico rispetto a cantieri e opere accessorie		
Medio-alto		Medio-alto		

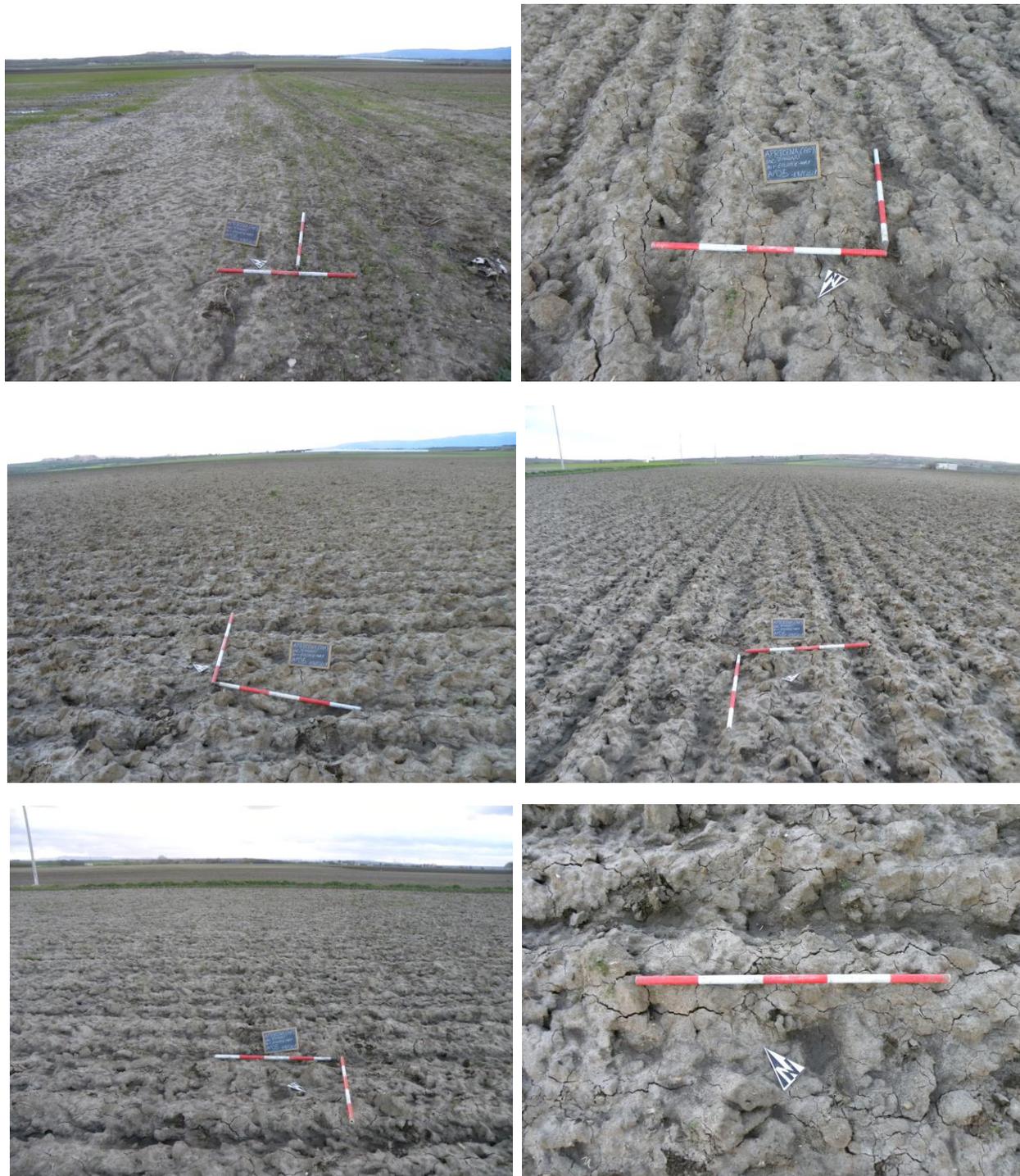
Scheda Unità Topografica UT1

Il giorno 18/12/2021 la ricognizione archeologica è stata condotta nell'area d'accesso e di ubicazione dell'aerogeneratore AP04 in località Scardazzo (Foglio 34, p.lle 107, 214, 239; E 528738, N 4624648) e la visibilità del suolo riscontrata è stata classificata come **parzialmente rilevabile**. Non si documentano materiali archeologici in superficie.



Visibilità del suolo nelle aree di ubicazione e d'accesso, aerogeneratore AP04.

Nella stessa giornata è continuata la ricognizione presso l'aerogeneratore AP05 in località Zingari (Foglio 35, p.lle 12, 13, 54, 55, 100, 176, 187, 196; E 529602, N 4624962) riscontrando un livello di visibilità del suolo classificato come **rilevabile**. Non si documentano materiali archeologici in superficie.



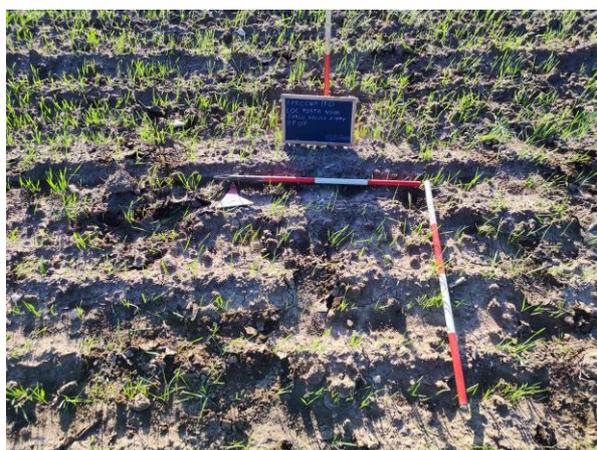
Panoramica area dell'aerogeneratore AP05 e visibilità del suolo.

Il *survey* ha rilevato, nella stessa giornata, presso le aree d'accesso e di ubicazione dell'aerogeneratore AP06 in località Zingari (Foglio 49, p.lle 156, 162, 163; E 531250, N 4624334) una visibilità del suolo **parzialmente rilevabile**. Non si riscontra materiale archeologico in superficie.



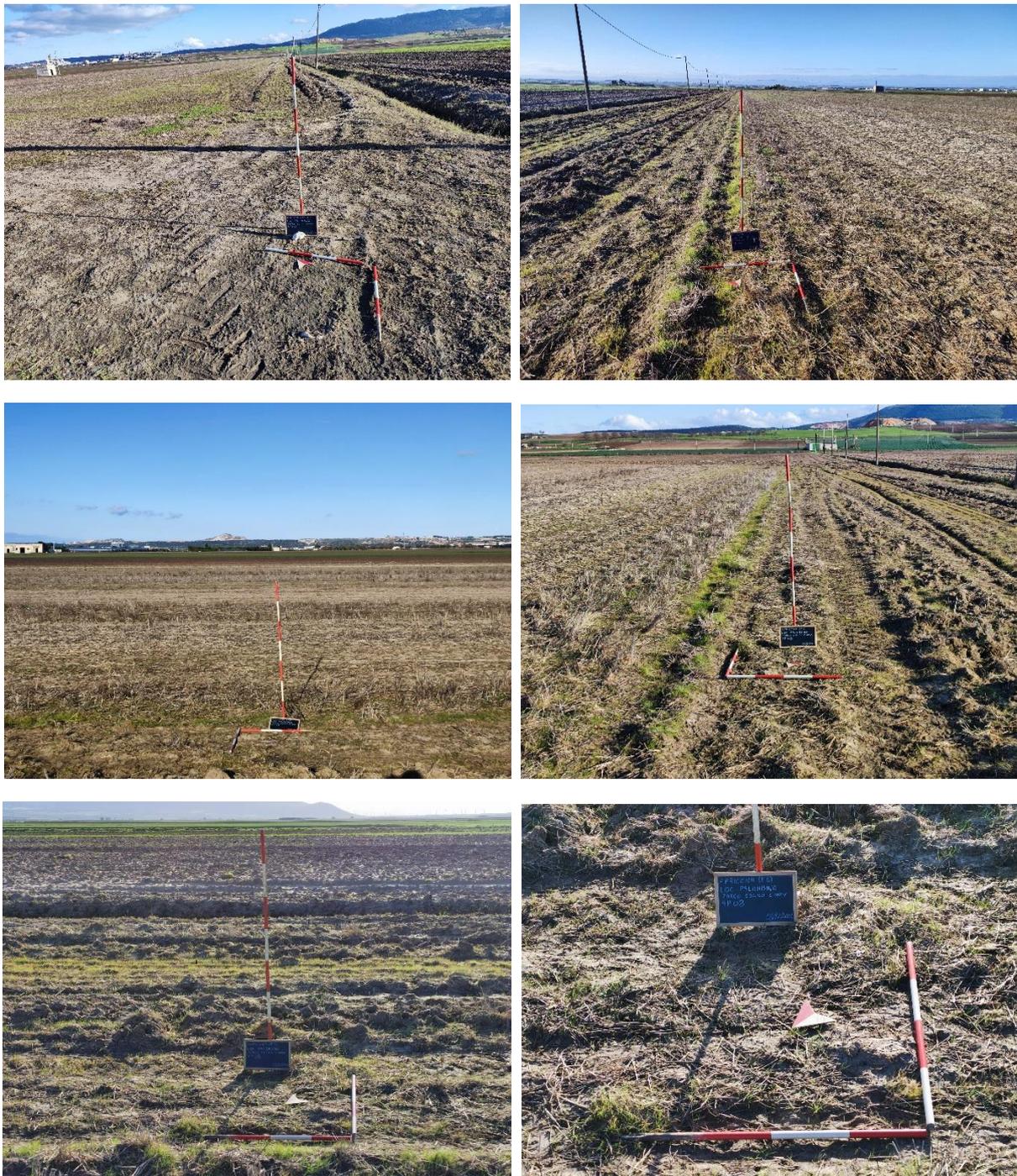
Visibilità del suolo nell'area di ubicazione dell'AP06.

La ricognizione è continuata sui tratti del cavidotto interno e dell'area di posizionamento della torre AP07 in località Posta Nova (Foglio 60, p.lle 55, 56, 68, 155; E 536745, N 4623972) riscontrando un livello di visibilità classificato rispettivamente come **parzialmente rilevabile** (arature, coltura seminativa). Non si documentano materiali archeologici in superficie.



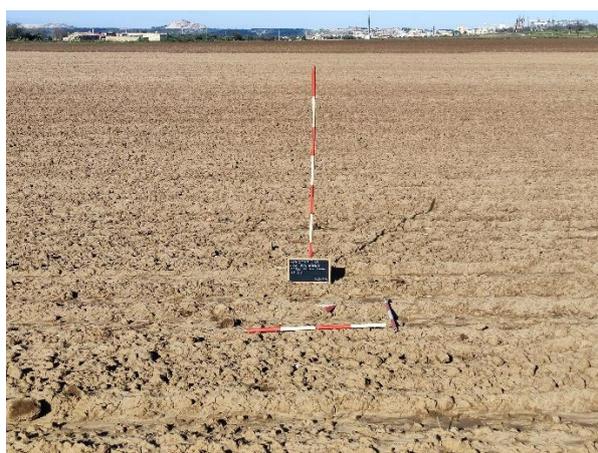
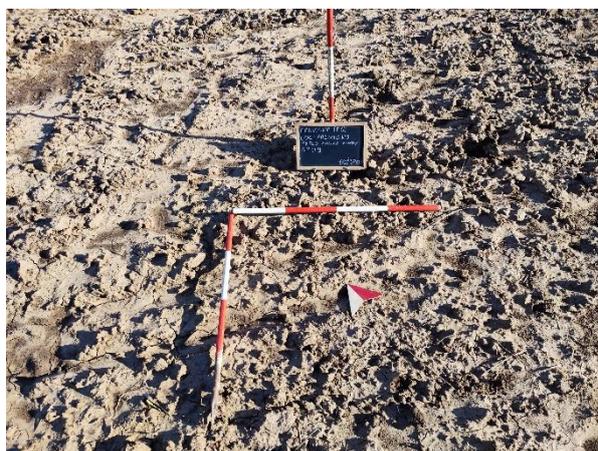
Area di posizionamento dell'aerogeneratore AP07 e grado di visibilità del suolo.

Il sopralluogo è proseguito verso l'area di accesso e di posizionamento di AP08 in località Palombino (Foglio 61, p.lla 303; E 537427, N 4623958) e la visibilità del suolo riscontrata è classificata come **parzialmente rilevabile** a causa della presenza di coltura seminativa e vegetazione spontanea. Non si riscontra materiale archeologico in superficie.



Posizionamento AP08 e grado di visibilità.

Nella stessa giornata è stato eseguito il *survey* in località Palombino dove è prevista la collocazione dell'aerogeneratore AP09 (Foglio 62, p.lla 101; E 538636, N 4623589) e la visibilità del suolo riscontrata è stata classificata come **rilevabile** disturbata dai segni di arature. Non si riscontra materiale archeologico in superficie.



Grado di visibilità dell'aerogeneratore AP09.

In corrispondenza dell'aerogeneratore AP10 e della relativa area di accesso (Foglio 68, p.lle 183, 77, 78, 313, 308, 237, 238, 236; E 535936, N 4622202) la visibilità del suolo è stata classificata come **rilevabile**. Si documenta materiale archeologico in superficie identificato come UT2.



Area in corrispondenza dell'aerogeneratore AP10 con relativo grado di visibilità del suolo.

VPIA, Progetto Impianto Eolico nel comune di Apricena (FG), in località Incoronata-San Sabino.

UT 2 SCHEDA DELLE PRESENZE ARCHEOLOGICHE				
DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA DEL SITO				
PROVINCIA	COMUNE	LOCALITÀ	QUOTA s.l.m.	VINCOLO ESISTENTE
Foggia	Apricena	Corrado	-	-
DATI CARTOGRAFICI				
CATASTALE		Coordinate geografiche GPS (UTM-WGS84)		
Foglio 68, p.lle 183, 77, 78, 313, 308, 237, 238, 236		E 535935.96	N 4622201.78	
DATI AMBIENTALI				
Geologia	Geomorfologia	Sistema idrico superficiale	Attuale utilizzo del suolo	
Livelli argillosi	Collinare	-	Coltura seminativa	
DATI IDENTIFICATIVI				
Oggetto	Tipologia	Denominazione	Cronologia	
Area di frammenti	Frammenti vascolari e struttivi	Ceramica acroma, invetriata, tegole	Età medievale	
DESCRIZIONE				
In un'area coltivata a seminativo, si individuano frammenti fittili, attribuibili a forma vascolari e struttive di epoca probabilmente medievale mischiati con materiale moderno				
SEGNALAZIONE SU BASE				
Fotointerpretazione	Survey		Eventuali scavi	Altre indagini eseguite
	Data	18/12/2021	-	-
	Unità di Ricognizione			
	UR	10		
DATI DI RISCHIO ARCHEOLOGICO			DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
Relazione con opere di progetto	Relazione con cantieri e opere accessorie	Distanza dalle opere	Distanze dai cantieri e dalle opere accessorie	
Interferente	-	0	0	
Rischio archeologico rispetto alle opere		Rischio archeologico rispetto a cantieri e opere accessorie		
Medio		Medio		
				

Scheda unità Topografica UT2.

Nella stessa giornata è stata effettuata la ricognizione sull'area d'ingresso e di posizionamento dell'aerogeneratore AP11 in località Corrado Foglio 68, p.lle 139, 140, 141; E 535413, N 4621439) riscontrando un livello di visibilità **rilevabile**. Non si documentano materiali archeologici in superficie.



Panoramica area di ubicazione AP11.

La ricognizione archeologica ha interessato l'area d'accesso e di ubicazione dell'aereogeneratore AP12 in località Tribunale (Foglio 70, p.lle 320, 322; E 536107, N 4620215) e la visibilità del suolo riscontrata è stata classificata come **rilevabile**. Non si documenta materiale archeologico in dispersione.



Visibilità del suolo, AP12.

Nello stesso giorno la ricognizione archeologica è stata condotta nell'area d'accesso e di ubicazione dell'aerogeneratore AP13 in località Compagnone (Foglio 70, p.lle 16, 24; E 536984, N 4620039) e la visibilità del suolo riscontrata è stata classificata come **parzialmente rilevabile**. Si documentano materiali archeologici in superficie identificati come UT3.



Visibilità del suolo nelle aree di ubicazione e d'accesso, aerogeneratore AP13.

UT 3 SCHEDA DELLE PRESENZE ARCHEOLOGICHE				
DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA DEL SITO				
PROVINCIA	COMUNE	LOCALITÀ	QUOTA s.l.m.	VINCOLO ESISTENTE
Foggia	Apricena	Compagnone	-	-
DATI CARTOGRAFICI				
CATATALE		Coordinate geografiche GPS (UTM-WGS84)		
Foglio 70, p.lle 16, 24		E 536984.5	N 4620038.8	
DATI AMBIENTALI				
Geologia	Geomorfologia	Sistema idrico superficiale	Attuale utilizzo del suolo	
Livelli argillosi	Collinare	-	Coltura seminativa	
DATI IDENTIFICATIVI				
Oggetto	Tipologia	Denominazione	Cronologia	
Area di frammenti	Frammenti vascolari	Ceramica acroma,		
DESCRIZIONE				
In un'area coltivata a seminativo, si individuano frammenti fittili, attribuibili a ceramica acroma non diagnostica confusa con materiale moderno				
SEGNALAZIONE SU BASE				
Fotointerpretazione	Survey		Eventuali scavi	Altre indagini eseguite
	Data	18/12/2021	-	-
	Unità di Ricognizione			
	UR	13		
DATI DI RISCHIO ARCHEOLOGICO			DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
Relazione con opere di progetto	Relazione con cantieri e opere accessorie	Distanza dalle opere	Distanze dai cantieri e dalle opere accessorie	
Interferente	-	0	0	
Rischio archeologico rispetto alle opere		Rischio archeologico rispetto a cantieri e opere accessorie		
Medio		Medio		
				

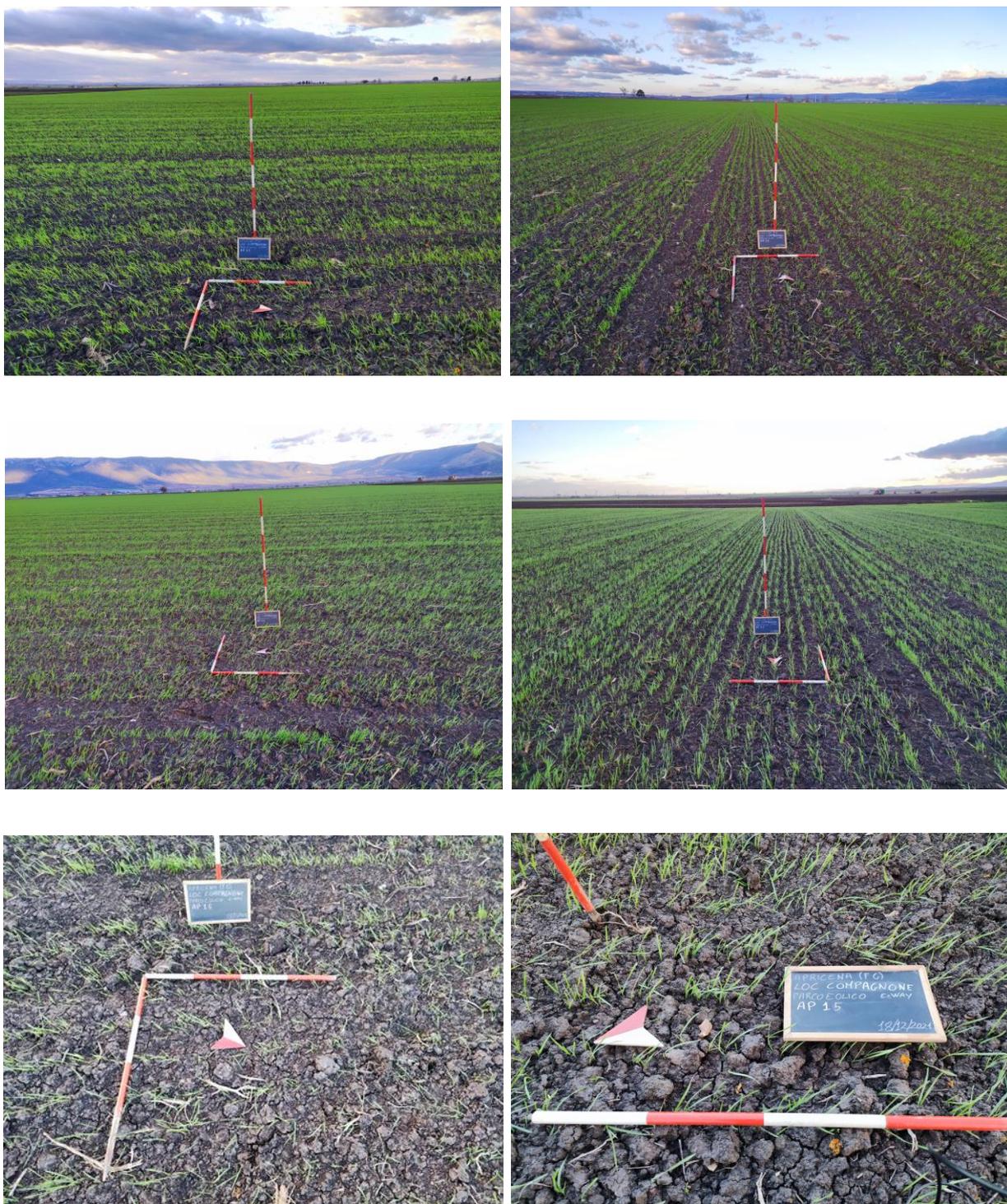
Scheda Unità Topografica UT3

Nella stessa giornata è continuata la ricognizione presso l'aerogeneratore AP14 in località Compagnone (Foglio 71, p.lle 33, 49, 213, 40, 116; E 537818, N 4619786) riscontrando un livello di visibilità del suolo classificato come **rilevabile**. Non si documentano materiali archeologici in superficie.



Area di posizionamento AP14, visibilità del suolo.

Il *survey* ha rilevato, nella stessa giornata, presso le aree d'accesso e di ubicazione dell'aerogeneratore AP15 in località Compagnone (Foglio 71, p.lla 82; E 538459, N 4620085) una visibilità del suolo **rilevabile** riscontrando materiale archeologico in superficie identificato come UT4.



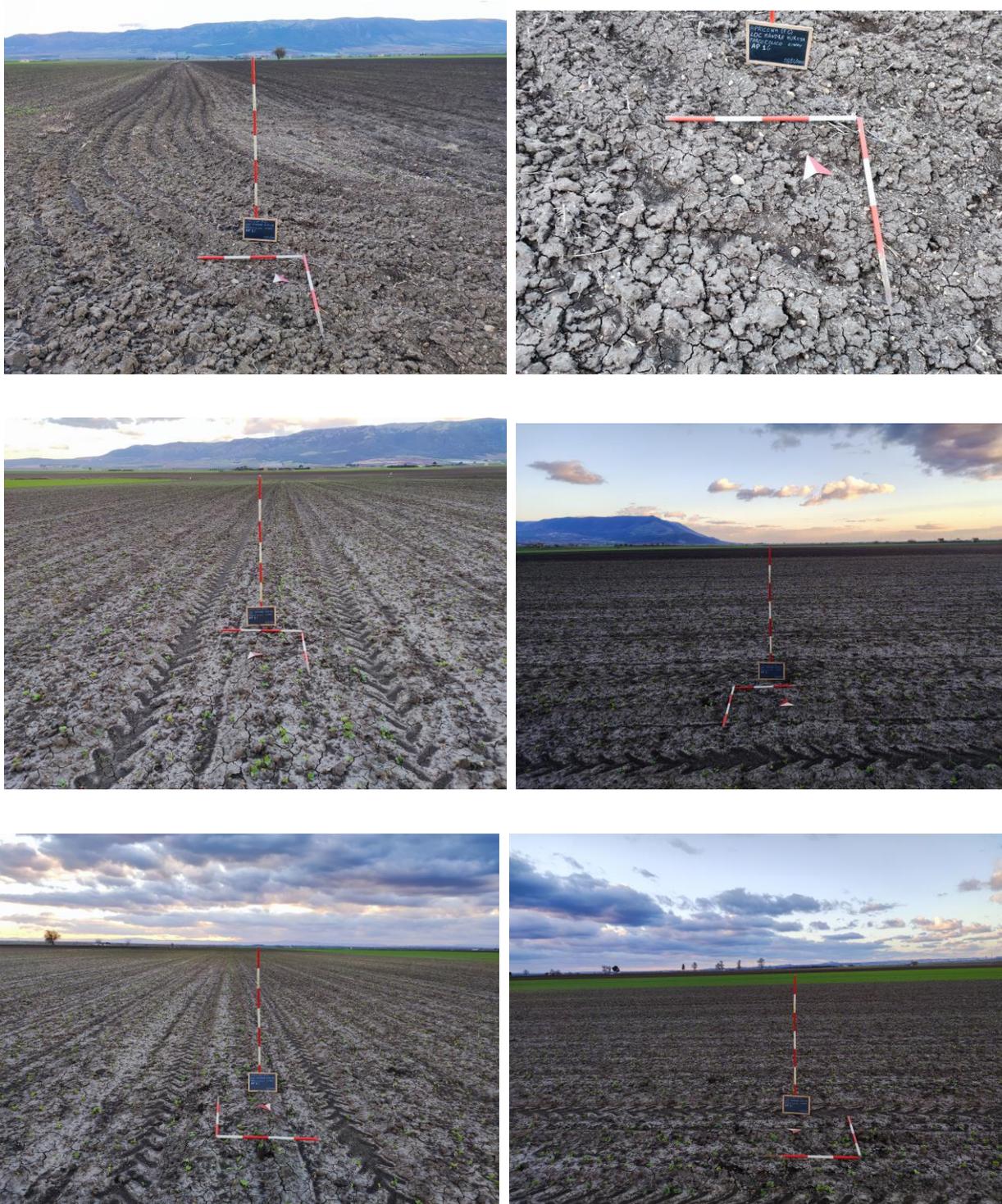
Visibilità del suolo nell'area di ubicazione dell'AP15.

UT 4 SCHEDA DELLE PRESENZE ARCHEOLOGICHE				
DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA DEL SITO				
PROVINCIA	COMUNE	LOCALITÀ	QUOTA s.l.m.	VINCOLO ESISTENTE
Foggia	Apricena	Compagnone	-	-
DATI CARTOGRAFICI				
CATASTALE		Coordinate geografiche GPS (UTM-WGS84)		
Foglio 71, p.lla 82		E 536984.5	N 4620038.8	
DATI AMBIENTALI				
Geologia	Geomorfologia	Sistema idrico superficiale	Attuale utilizzo del suolo	
Livelli argillosi	Collinare	-	Coltura seminativa	
DATI IDENTIFICATIVI				
Oggetto	Tipologia	Denominazione	Cronologia	
Area di frammenti	Frammenti vascolari	Ceramica acroma,		
DESCRIZIONE				
In un'area coltivata a seminativo, si individuano frammenti fittili e litici, attribuibili a frammenti di nuclei di selce e frammenti ceramici acromi				
SEGNALAZIONE SU BASE				
Fotointerpretazione	Survey		Eventuali scavi	Altre indagini eseguite
	Data	18/12/2021	-	-
	Unità di Ricognizione			
	UR	15		
DATI DI RISCHIO ARCHEOLOGICO			DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
Relazione con opere di progetto	Relazione con cantieri e opere accessorie	Distanza dalle opere	Distanze dai cantieri e dalle opere accessorie	
Interferente	-	0	0	
Rischio archeologico rispetto alle opere		Rischio archeologico rispetto a cantieri e opere accessorie		
Medio		Medio		



Scheda Unità Topografica UT4.

Il sopralluogo è proseguito verso l'area di accesso e di posizionamento di AP16 in località Mandra Murata (Foglio 76, p.lla 140; E 539063, N 4620485) e la visibilità del suolo riscontrata è classificata come **rilevabile**. Non si riscontra materiale archeologico in superficie.



Area di ubicazione di AP16 e relativo grado di visibilità.

La connessione del parco eolico con la futura stazione Terna situata nel comune di Torremaggiore interessa i territori comunali di Apricena, San Severo, San Paolo di Civitate e Torremaggiore (FG). Il giorno 21/12/2021 è stata effettuata la ricognizione del tracciato del cavidotto esterno dal gruppo torri AP01-06 la cui visibilità del suolo restituita è stata classificata come **non rilevabile** in quanto ricade su sede stradale ordinaria asfaltata e imbrecciata.



Cavidotto esterno con relativo grado di visibilità, gruppo torri AP01-06.

Il giorno 18/12/2021 è stata effettuata la ricognizione del tracciato del cavidotto esterno dal gruppo torri AP07-16 la cui visibilità del suolo restituita è stata classificata come **non rilevabile** in quanto ricade anch'essa su sede stradale ordinaria asfaltata e imbrecciata.

VPIA, Progetto Impianto Eolico nel comune di Apricena (FG), in località Incoronata-San Sabino.



Tracciato cavidotto esterno del gruppo torri AP07-16 con visibilità del suolo.

Il *survey* nell'area di ubicazione della stazione elettrica, che sarà realizzata nel territorio comunale di Torremaggiore (FG) in località I Fari (E 515194, N 4618194), è stato effettuato il giorno 21/12/2021 ed ha restituito una visibilità del suolo classificata come **rilevabile**. Non si riscontra materiale archeologico in superficie.

VPIA, Progetto Impianto Eolico nel comune di Apricena (FG), in località Incoronata-San Sabino.



SE del parco eolico nel comune di Torremaggiore (FG) e grado di visibilità del suolo.

VPIA, Progetto Impianto Eolico nel comune di Apricena (FG), in località Incoronata-San Sabino.

SCHEDA DI UNITA' DI RICOGNIZIONE (UR)					
Scheda di UR n.	1	Anno	2021		
UBICAZIONE DELL'AREA					
					
Località	Comune	Provincia	Coord. UTM WGS84 - Rif. Catastali		
Colle degli Ulivi	Apricena	FG	41°47'54.24"N; 15°21'5.65"E Foglio 15, p.lle 5, 14, 81, 88, 106, 146		
DESCRIZIONE DELL'AREA					
Definizione dell'area di ricognizione		Collocazione della pala eolica AP 01			
Formazione geologica		Subsistema Colle degli Ulivi: ghiaie poligeniche e sabbie silicoclastiche di colore grigio.			
Morfologia della superficie		Pianeggiante			
CONDIZIONI DEL TERRENO					
Uso del suolo	Agricolo destinato a colture seminative				
Vegetazione	Coltura seminativa e vegetazione spontanea				
Attività di disturbo	vegetazione spontanea				
Visibilità della superficie	Medio-alta	Orientamento delle arature		SO-NE	
CONDIZIONI GENERALI E METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE					
Ora solare	15:00	N. ricognitori	3	Distanza ricognitori	3 m
Condizioni metereologiche		Sereno	Condizioni di luce		Buone
OSSERVAZIONI					
Data	18/12/2021	Autore scheda		Alessio Mincione	
Responsabile della ricerca		Archeologo Antonio Mesisca			

Scheda Unità di Ricognizione n. 1

VPIA, Progetto Impianto Eolico nel comune di Apricena (FG), in località Incoronata-San Sabino.

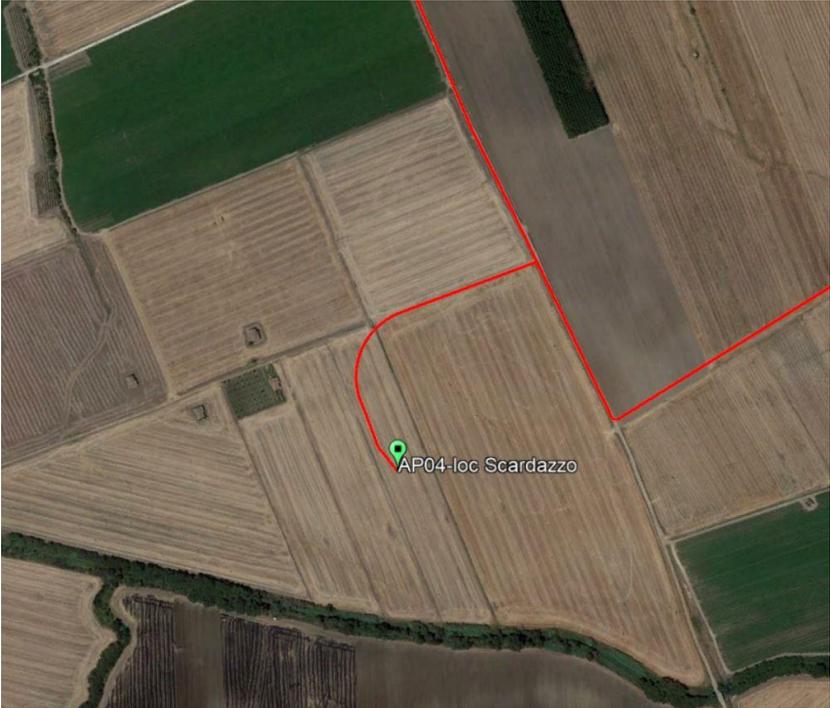
SCHEDA DI UNITA' DI RICOGNIZIONE (UR)			
Scheda di UR n.	2	Anno	2021
UBICAZIONE DELL'AREA			
			
Località	Comune	Provincia	Coord. UTM WGS84 - Rif. Catastali
Colle degli Ulivi	Apricena	FG	41°47'32.28"N; 15°21'39.63"E Foglio 16, p.lle 73, 74, 99, 183, 211, 217, 278, 295, 296, 429, 458
DESCRIZIONE DELL'AREA			
Definizione dell'area di ricognizione	Collocazione della pala eolica AP 02		
Formazione geologica	Calcarenite di Gravina: Breccie calcaree derivanti dall'erosione del substrato calcareo immerse in packstone/grainstone bioclastici		
Morfologia della superficie	Pianeggiante		
CONDIZIONI DEL TERRENO			
Uso del suolo	Agricolo destinato a colture seminative		
Vegetazione	Coltura seminativa e vegetazione spontanea		
Attività di disturbo	vegetazione spontanea		
Visibilità della superficie	Medio-alta	Orientamento delle arature	NO-SE
CONDIZIONI GENERALI E METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE			
Ora solare	16:00	N. ricognitori	3
		Distanza ricognitori	3 m
Condizioni meteorologiche	Sereno	Condizioni di luce	Buone
OSSERVAZIONI			
Data	18/12/2021	Autore scheda	Alessio Mincione
Responsabile della ricerca	Archeologo Antonio Mesisca		

Scheda Unità di Ricognizione n. 2

SCHEDA DI UNITA' DI RICOGNIZIONE (UR)					
Scheda di UR n.	3	Anno	2021		
UBICAZIONE DELL'AREA					
					
Località	Comune	Provincia	Coord. UTM WGS84 - Rif. Catastali		
Scardazzo	Apricena	FG	41°46'36.63"N; 15°19'44.62"E Foglio 34, p.lla 199		
DESCRIZIONE DELL'AREA					
Definizione dell'area di ricognizione		Collocazione della pala eolica AP 03			
Formazione geologica		Sistema Motta del Lupo: alternanza di silt brunastri ed argille verdastre.			
Morfologia della superficie		Pianeggiante			
CONDIZIONI DEL TERRENO					
Uso del suolo		Agricolo destinato a colture seminative			
Vegetazione		Coltura seminativa e vegetazione spontanea			
Attività di disturbo					
Visibilità della superficie		Alta	Orientamento delle arature		NE-SO
CONDIZIONI GENERALI E METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE					
Ora solare	11:00	N. ricognitori	3	Distanza ricognitori	3 m
Condizioni metereologiche		Sereno	Condizioni di luce		Buone
OSSERVAZIONI					
Data	21/12/2021	Autore scheda		Alessio Mincione	
Responsabile della ricerca		Archeologo Antonio Mesisca			

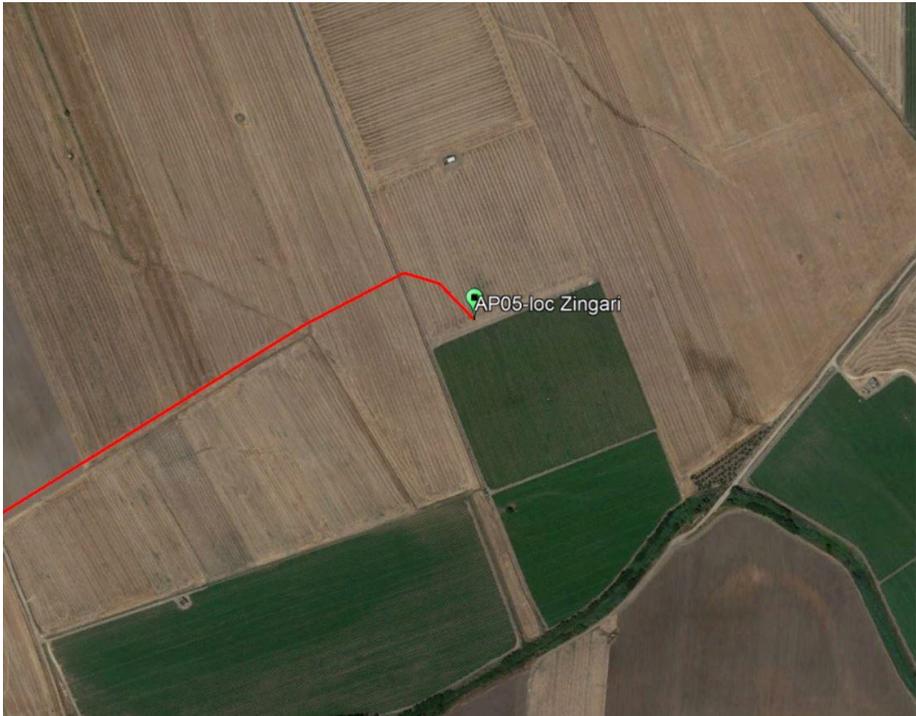
Scheda Unità di Ricognizione n. 3

VPIA, Progetto Impianto Eolico nel comune di Apricena (FG), in località Incoronata-San Sabino.

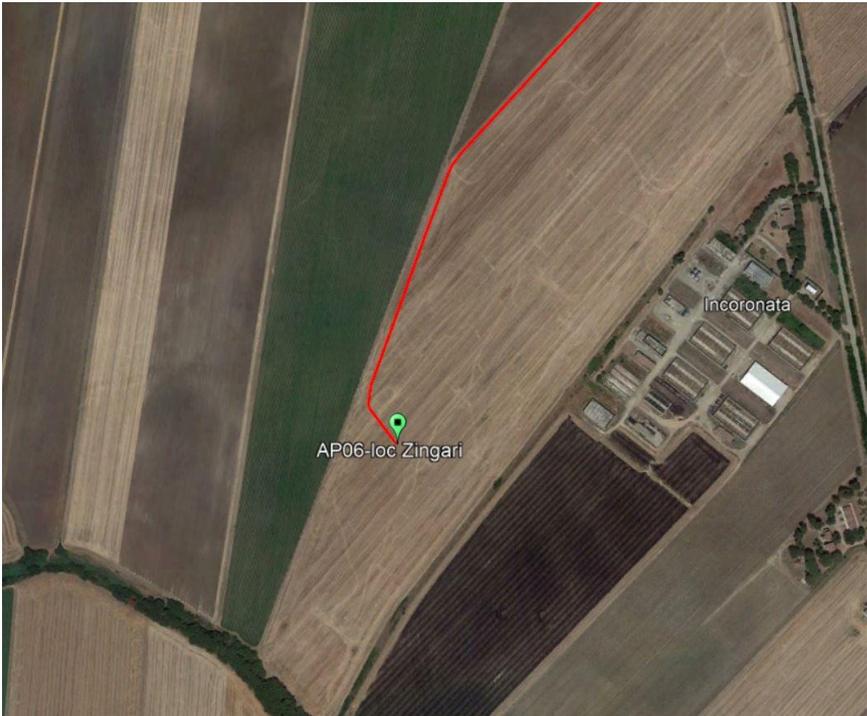
SCHEDA DI UNITA' DI RICOGNIZIONE (UR)					
Scheda di UR n.	4	Anno	2021		
UBICAZIONE DELL'AREA					
					
Località	Comune	Provincia	Coord. UTM WGS84 - Rif. Catastali		
Scardazzo	Apricena	FG	41°46'23.35"N; 15°20'44.80"E Foglio 34, p.lle 107, 214, 239		
DESCRIZIONE DELL'AREA					
Definizione dell'area di ricognizione	Collocazione della pala eolica AP 04				
Formazione geologica	Sistema Motta del Lupo: alternanza di silt brunastri ed argille verdastre; Subsistema di Amendola: Sabbie giallastre e silt argillosi.				
Morfologia della superficie	Pianeggiante				
CONDIZIONI DEL TERRENO					
Uso del suolo	Agricolo destinato a colture seminative				
Vegetazione	Coltura seminativa e vegetazione spontanea				
Attività di disturbo	vegetazione spontanea				
Visibilità della superficie	Medio-alta	Orientamento delle arature	NO-SE		
CONDIZIONI GENERALI E METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE					
Ora solare	16:00	N. ricognitori	3	Distanza ricognitori	3 m
Condizioni metereologiche	Sereno	Condizioni di luce	Buone		
OSSERVAZIONI					
Data	18/12/2021	Autore scheda	Alessio Mincione		
Responsabile della ricerca	Archeologo Antonio Mesisca				

Scheda Unità di Ricognizione n. 4

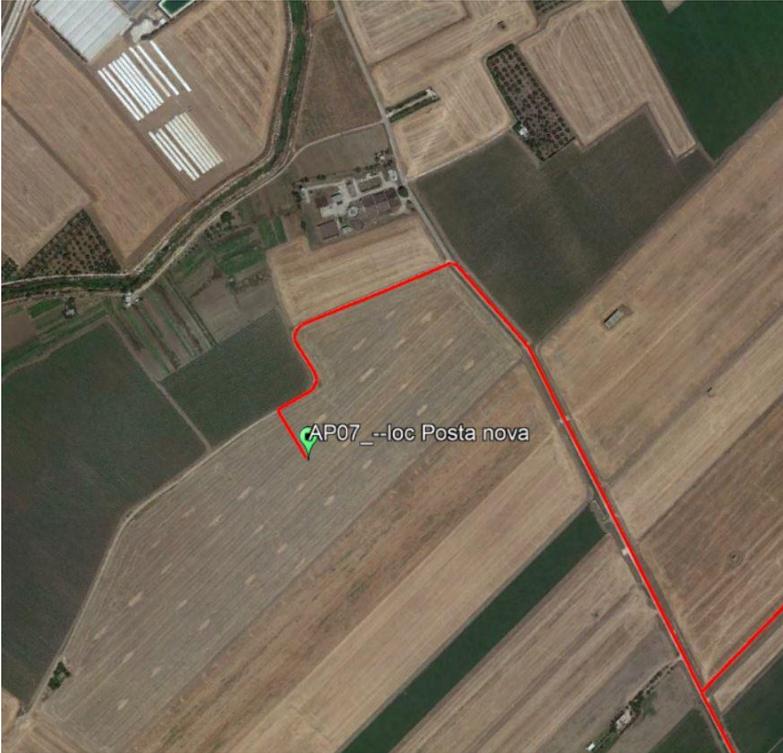
VPIA, Progetto Impianto Eolico nel comune di Apricena (FG), in località Incoronata-San Sabino.

SCHEDA DI UNITA' DI RICOGNIZIONE (UR)			
Scheda di UR n.	5	Anno	2021
UBICAZIONE DELL'AREA			
			
Località	Comune	Provincia	Coord. UTM WGS84 - Rif. Catastali
Zingari	Apricena	FG	41°46'33.42"N; 15°21'22.28"E Foglio 35, p.lle 12, 13, 54, 55, 100, 176, 187, 196
DESCRIZIONE DELL'AREA			
Definizione dell'area di ricognizione		Collocazione della pala eolica AP 05	
Formazione geologica		Sistema Motta del Lupo: alternanza di silt brunastri ed argille verdastre.	
Morfologia della superficie		Pianeggiante	
CONDIZIONI DEL TERRENO			
Uso del suolo	Agricolo destinato a colture seminative		
Vegetazione	Coltura seminativa e vegetazione spontanea		
Attività di disturbo	vegetazione spontanea		
Visibilità della superficie	Alta	Orientamento delle arature	NO-SE
CONDIZIONI GENERALI E METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE			
Ora solare	15:00	N. ricognitori	3
Distanza ricognitori		3 m	
Condizioni metereologiche		Sereno	Condizioni di luce
		Buone	
OSSERVAZIONI			
Data	18/12/2021	Autore scheda	Alessio Mincione
Responsabile della ricerca	Archeologo Antonio Mesisca		

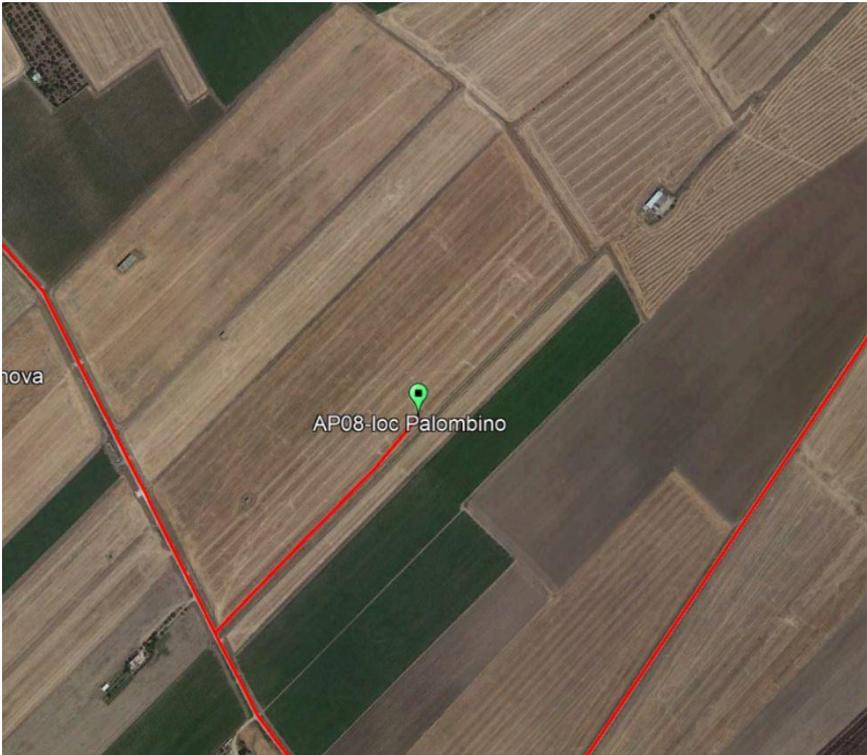
Scheda Unità di Ricognizione n. 5

SCHEDA DI UNITA' DI RICOGNIZIONE (UR)					
Scheda di UR n.	6	Anno	2021		
UBICAZIONE DELL'AREA					
					
Località	Comune	Provincia	Coord. UTM WGS84 - Rif. Catastali		
Zingari	Apricena	FG	41°46'12.83"N; 15°22'33.55"E Foglio 49, p.lle 156, 162, 163		
DESCRIZIONE DELL'AREA					
Definizione dell'area di ricognizione		Collocazione della pala eolica AP 06			
Formazione geologica		Sistema Motta del Lupo: alternanza di silt brunastri ed argille verdastre.			
Morfologia della superficie		Pianeggiante			
CONDIZIONI DEL TERRENO					
Uso del suolo	Agricolo destinato a colture seminative				
Vegetazione	Coltura seminativa e vegetazione spontanea				
Attività di disturbo	vegetazione spontanea				
Visibilità della superficie	Medio-alta	Orientamento delle arature	NO-SE		
CONDIZIONI GENERALI E METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE					
Ora solare	16:00	N. ricognitori	3	Distanza ricognitori	3 m
Condizioni metereologiche		Sereno	Condizioni di luce		Buone
OSSERVAZIONI					
Data	18/12/2021	Autore scheda		Alessio Mincione	
Responsabile della ricerca		Archeologo Antonio Mesisca			

Scheda Unità di Ricognizione n. 6

SCHEDA DI UNITA' DI RICOGNIZIONE (UR)					
Scheda di UR n.	7	Anno	2021		
UBICAZIONE DELL'AREA					
					
Località	Comune	Provincia	Coord. UTM WGS84 - Rif. Catastali		
Posta Nova	Apricena	FG	41°46'0.20"N; 15°26'31.32"E Foglio 60, p.lle 55, 56, 68, 155		
DESCRIZIONE DELL'AREA					
Definizione dell'area di ricognizione		Collocazione della pala eolica AP 07			
Formazione geologica		Sistema Motta del Lupo: alternanza di silt brunastri ed argille verdastre.			
Morfologia della superficie		Pianeggiante			
CONDIZIONI DEL TERRENO					
Uso del suolo	Agricolo destinato a colture seminative				
Vegetazione	Coltura seminativa e vegetazione spontanea				
Attività di disturbo	vegetazione spontanea				
Visibilità della superficie	Media	Orientamento delle arature	SO-NE		
CONDIZIONI GENERALI E METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE					
Ora solare	09:00	N. ricognitori	3	Distanza ricognitori	3 m
Condizioni metereologiche		Sereno	Condizioni di luce		Buone
OSSERVAZIONI					
Data	18/12/2021	Autore scheda	Alessio Mincione		
Responsabile della ricerca		Archeologo Antonio Mesisca			

Scheda Unità di Ricognizione n. 7

SCHEDA DI UNITA' DI RICOGNIZIONE (UR)			
Scheda di UR n.	8	Anno	2021
UBICAZIONE DELL'AREA			
			
Località	Comune	Provincia	Coord. UTM WGS84 - Rif. Catastali
Palombino	Apricena	FG	41°45'59.68"N; 15°27'1.00"E Foglio 61, p.lla 303
DESCRIZIONE DELL'AREA			
Definizione dell'area di ricognizione	Collocazione della pala eolica AP 08		
Formazione geologica	Sistema Motta del Lupo: alternanza di silt brunastri ed argille verdastre.		
Morfologia della superficie	Pianeggiante		
CONDIZIONI DEL TERRENO			
Uso del suolo	Agricolo destinato a colture seminative		
Vegetazione	Coltura seminativa e vegetazione spontanea		
Attività di disturbo	vegetazione spontanea		
Visibilità della superficie	Medio-bassa	Orientamento delle arature	NE-SO
CONDIZIONI GENERALI E METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE			
Ora solare	9:30	N. ricognitori	3
		Distanza ricognitori	3 m
Condizioni metereologiche	Sereno	Condizioni di luce	Buone
OSSERVAZIONI			
Data	18/12/2021	Autore scheda	Alessio Mincione
Responsabile della ricerca	Archeologo Antonio Mesisca		

Scheda Unità di Ricognizione n. 8

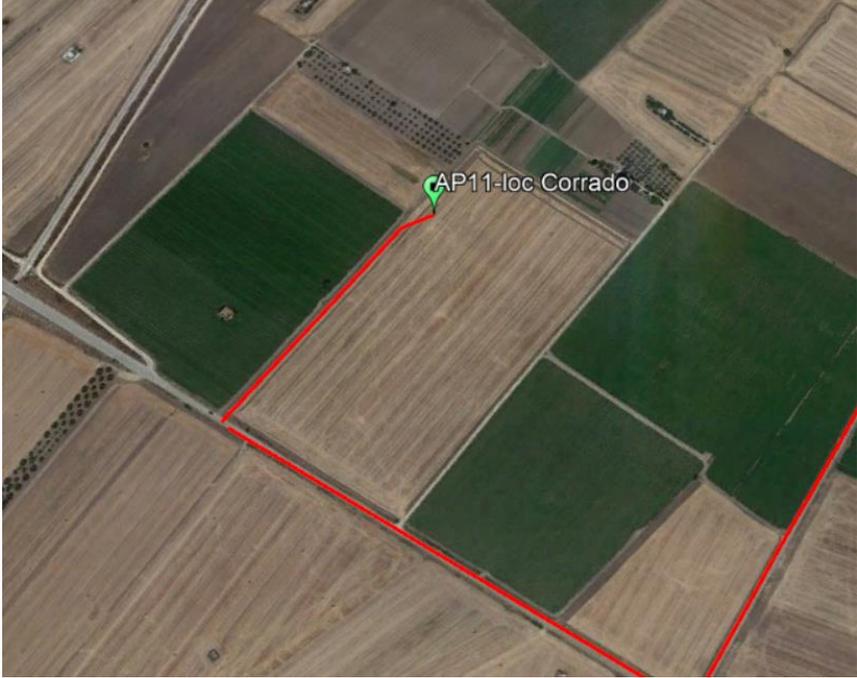
VPIA, Progetto Impianto Eolico nel comune di Apricena (FG), in località Incoronata-San Sabino.

SCHEDA DI UNITA' DI RICOGNIZIONE (UR)					
Scheda di UR n.	9	Anno	2021		
UBICAZIONE DELL'AREA					
					
Località	Comune	Provincia	Coord. UTM WGS84 - Rif. Catastali		
Palombino	Apricena	Foggia	E 538636.6 N 4623588 Foglio 62, p.lla 101		
DESCRIZIONE DELL'AREA					
Definizione dell'area di ricognizione	Area in corrispondenza dell'AP09 e cavidotto su strada asfaltata				
Formazione geologica	Terreno a matrice argillosa prevalente, con materiale calcareo sciolto nel suo volume.				
Morfologia della superficie	Collinare				
CONDIZIONI DEL TERRENO					
Uso del suolo	Agricolo destinato a colture seminative				
Vegetazione	Coltura seminativa e vegetazione spontanea				
Attività di disturbo	vegetazione spontanea				
Visibilità della superficie	Rilevabile	Orientamento delle arature	Assenti		
CONDIZIONI GENERALI E METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE					
Ora solare	9,00	N. ricognitori	3	Distanza ricognitori	5m
Condizioni metereologiche	Variabili	Condizioni di luce	Buone		
OSSERVAZIONI					
Data	18/12/2021	Autore scheda	Davide Finizio		
Responsabile della ricerca	Archeologo Antonio Mesisca				

Scheda Unità di Ricognizione n. 9

SCHEDA DI UNITA' DI RICOGNIZIONE (UR)			
Scheda di UR n.	10	Anno	2021
UBICAZIONE DELL'AREA			
			
Località	Comune	Provincia	Coord. UTM WGS84 - Rif. Catastali
Corrado	Apricena	Foggia	E 535935.96, N 4622201.78 Foglio 68, p.lle 183, 77, 78, 313, 308, 237, 238, 236
DESCRIZIONE DELL'AREA			
Definizione dell'area di ricognizione	Area in corrispondenza dell'AP10 e cavidotto su strada asfaltata		
Formazione geologica	Terreno a matrice argillosa prevalente, con materiale calcareo sciolto nel suo volume.		
Morfologia della superficie	Collinare		
CONDIZIONI DEL TERRENO			
Uso del suolo	Percorso del cavidotto su viabilità ordinaria esistente.		
Vegetazione	Coltura seminativa e vegetazione spontanea		
Attività di disturbo	vegetazione spontanea		
Visibilità della superficie	Ottimale	Orientamento delle arature	Assenti
CONDIZIONI GENERALI E METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE			
Ora solare	9,00	N. ricognitori	3
		Distanza ricognitori	5m
Condizioni meteorologiche	Variabili	Condizioni di luce	Buone
OSSERVAZIONI			
Nel terreno sono visibili frammenti di nuclei di selce e frammenti ceramici di acroma comune e invetriata (età medievale) mischiati a materiale moderno e ceramica in porcellana ottocentesca (plastica)			
Data	18/12/2021	Autore scheda	Davide Finizio
Responsabile della ricerca	Archeologo Antonio Mesisca		

Scheda Unità di Ricognizione n. 10

SCHEDA DI UNITA' DI RICOGNIZIONE (UR)					
Scheda di UR n.	11	Anno	2021		
UBICAZIONE DELL'AREA					
					
Località	Comune	Provincia	Coord. UTM WGS84 - Rif. Catastali		
Corrado	Apricena	Foggia	E 535413.5, N 4621438.4 Foglio 68, p.lle 139, 140, 141		
DESCRIZIONE DELL'AREA					
Definizione dell'area di ricognizione		Area in corrispondenza dell'AP11 e cavidotto su strada			
Formazione geologica		Terreno a matrice argillosa prevalente, con materiale calcareo sciolto nel suo volume.			
Morfologia della superficie		Collinare			
CONDIZIONI DEL TERRENO					
Uso del suolo		Agricolo destinato a colture seminative			
Vegetazione		Coltura seminativa e vegetazione spontanea			
Attività di disturbo		vegetazione spontanea			
Visibilità della superficie		Ottimale	Orientamento delle arature		Assenti
CONDIZIONI GENERALI E METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE					
Ora solare	9,00	N. ricognitori	3	Ora solare	9,00
Condizioni metereologiche		Variabili	Condizioni di luce		Buone
OSSERVAZIONI					
Data	18/12/2021	Autore scheda		Davide Finizio	
Responsabile della ricerca		Archeologo Antonio Mesisca			

Scheda Unità di Ricognizione n. 11

VPIA, Progetto Impianto Eolico nel comune di Apricena (FG), in località Incoronata-San Sabino.

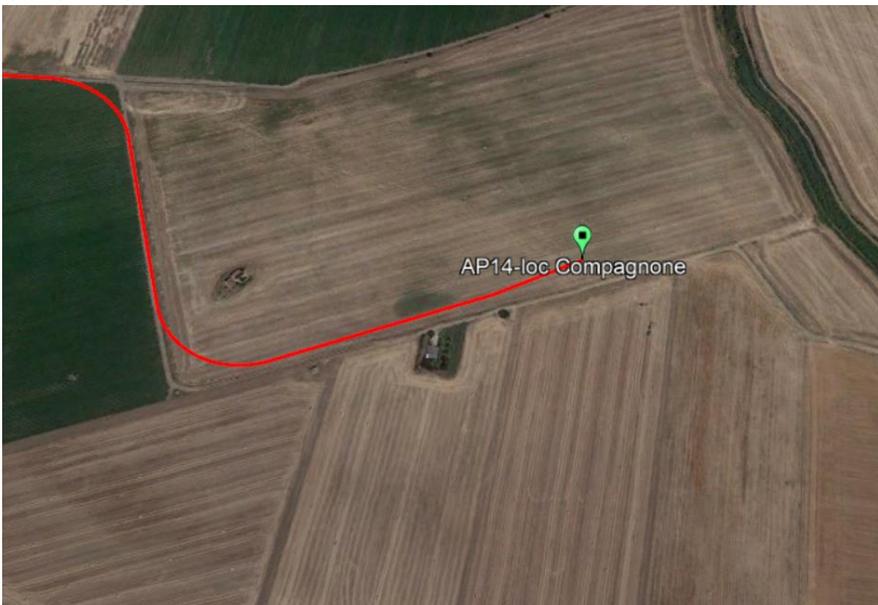
SCHEDA DI UNITA' DI RICOGNIZIONE (UR)			
Scheda di UR n.	12	Anno	2021
UBICAZIONE DELL'AREA			
			
Località	Comune	Provincia	Coord. UTM WGS84 - Rif. Catastali
Tribunale	Apricena	Foggia	E 536107.18, N 4620651.4 Foglio 70, p.lle 320, 322
DESCRIZIONE DELL'AREA			
Definizione dell'area di ricognizione	Area in corrispondenza dell'AP12 e cavidotto su strada		
Formazione geologica	Terreno a matrice argillosa prevalente, con materiale calcareo sciolto nel suo volume.		
Morfologia della superficie	Collinare		
CONDIZIONI DEL TERRENO			
Uso del suolo	Agricolo destinato a colture seminative		
Vegetazione	Coltura seminativa e vegetazione spontanea		
Attività di disturbo	vegetazione spontanea/attività antropiche		
Visibilità della superficie	Ottimale	Orientamento delle arature	Assenti
CONDIZIONI GENERALI E METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE			
Ora solare	9,00	N. ricognitori	3
		Distanza ricognitori	5m
Condizioni metereologiche	Variabili	Condizioni di luce	Buone
OSSERVAZIONI			
Data	18/12/2021	Autore scheda	Davide Finizio
Responsabile della ricerca	Archeologo Antonio Mesisca		

Scheda Unità di Ricognizione n. 12

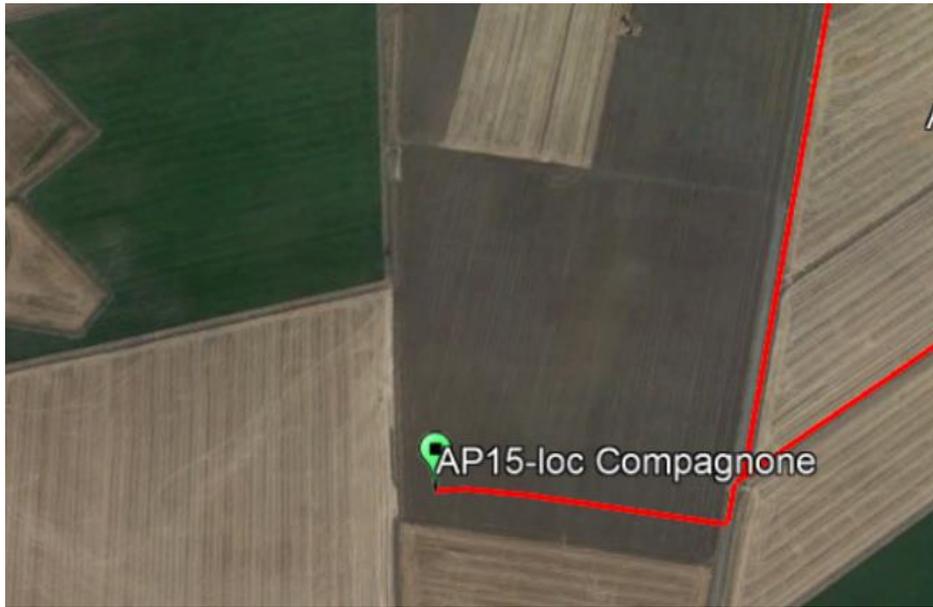
VPIA, Progetto Impianto Eolico nel comune di Apricena (FG), in località Incoronata-San Sabino.

SCHEDA DI UNITA' DI RICOGNIZIONE (UR)					
Scheda di UR n.	13	Anno	2021		
UBICAZIONE DELL'AREA					
					
Località	Comune	Provincia	Coord. UTM WGS84 - Rif. Catastali		
Compagnone	Apricena	Foggia	E 536984.5, N 4620038.8 Foglio 70, p.lle 16, 24		
DESCRIZIONE DELL'AREA					
Definizione dell'area di ricognizione	Area in corrispondenza dell'AP13 e cavidotto su strada sterrata				
Formazione geologica	Terreno a matrice argillosa prevalente, con materiale calcareo sciolto nel suo volume.				
Morfologia della superficie	Collinare				
CONDIZIONI DEL TERRENO					
Uso del suolo	Agricolo destinato a colture seminative				
Vegetazione	Coltura seminativa e vegetazione spontanea				
Attività di disturbo	vegetazione spontanea				
Visibilità della superficie	Buona	Orientamento delle arature	Assenti		
CONDIZIONI GENERALI E METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE					
Ora solare	9,00	N. ricognitori	3	Distanza ricognitori	5m
Condizioni metereologiche	Variabili	Condizioni di luce	Buone		
OSSERVAZIONI					
Nel campo ricognito, relativo alla AP13 si riscontra la presenza di aree di frammenti discontinue composte principalmente da ceramica acroma non diagnostica confusa con materiale moderno.					
Data	18/12/2021	Autore scheda	Davide Finizio		
Responsabile della ricerca	Archeologo Antonio Mesisca				

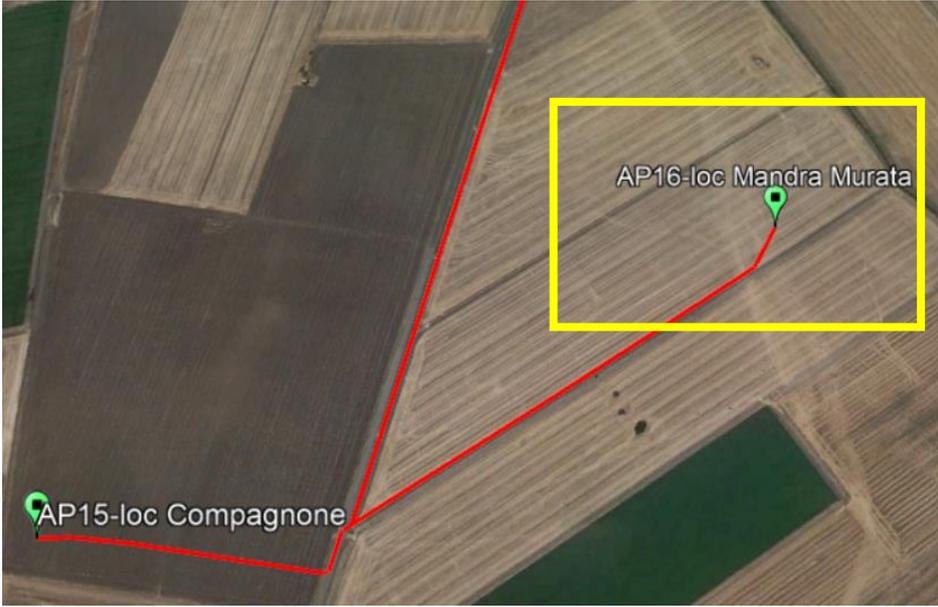
Scheda Unità di Ricognizione n. 13

SCHEDA DI UNITA' DI RICOGNIZIONE (UR)			
Scheda di UR n.	14	Anno	2021
UBICAZIONE DELL'AREA			
			
Località	Comune	Provincia	Coord. UTM WGS84 - Rif. Catastali
Compagnone	Apricena	Foggia	E 537819.1, N 4619784.6. Foglio 71, p.lle 33, 49, 213, 40, 116
DESCRIZIONE DELL'AREA			
Definizione dell'area di ricognizione	Area in corrispondenza dell'AP14 e cavidotto su strada sterrata		
Formazione geologica	Terreno a matrice argillosa prevalente, con materiale calcareo sciolto nel suo volume.		
Morfologia della superficie	Collinare		
CONDIZIONI DEL TERRENO			
Uso del suolo	Agricolo destinato a colture seminative		
Vegetazione	Coltura seminativa e vegetazione spontanea		
Attività di disturbo	vegetazione spontanea		
Visibilità della superficie	Buona	Orientamento delle arature	Assenti
CONDIZIONI GENERALI E METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE			
Ora solare	9,00	N. ricognitori	3
		Distanza ricognitori	5m
Condizioni metereologiche	Variabili	Condizioni di luce	Buone
OSSERVAZIONI			
Data	18/12/2021	Autore scheda	Davide Finizio
Responsabile della ricerca	Archeologo Antonio Mesisca		

Scheda Unità di Ricognizione n. 14

SCHEDA DI UNITA' DI RICOGNIZIONE (UR)			
Scheda di UR n.	15	Anno	2021
UBICAZIONE DELL'AREA			
			
Località	Comune	Provincia	Coord. UTM WGS84 - Rif. Catastali
Compagnone	Apricena	Foggia	E 538459.6, N 4620084.4 Foglio 71, p.lla 82
DESCRIZIONE DELL'AREA			
Definizione dell'area di ricognizione	Area in corrispondenza dell'AP15 e cavidotto su strada asfaltata		
Formazione geologica	Terreno a matrice argillosa prevalente, con materiale calcareo sciolto nel suo volume.		
Morfologia della superficie	Collinare		
CONDIZIONI DEL TERRENO			
Uso del suolo	Agricolo destinato a colture seminative		
Vegetazione	Coltura seminativa e vegetazione spontanea		
Attività di disturbo	vegetazione spontanea		
Visibilità della superficie	Rilevabile	Orientamento delle arature	Assenti
CONDIZIONI GENERALI E METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE			
Ora solare	9,00	N. ricognitori	3
		Distanza ricognitori	5m
Condizioni metereologiche	Variabili	Condizioni di luce	Buone
OSSERVAZIONI			
Dal campo si intravedono in particolare frammenti di nuclei di selce e frammenti ceramici acromi			
Data	18/12/2021	Autore scheda	Davide Finizio
Responsabile della ricerca	Archeologo Antonio Mesisca		

Scheda Unità di Ricognizione n. 15

SCHEDA DI UNITA' DI RICOGNIZIONE (UR)					
Scheda di UR n.	16	Anno	2021		
UBICAZIONE DELL'AREA					
					
Località	Comune	Provincia	Coord. UTM WGS84 - Rif. Catastali		
Mandra Murata	Apricena	Foggia	E 539064.9, N 4620483.7 Foglio 76, p.lla 140		
DESCRIZIONE DELL'AREA					
Definizione dell'area di ricognizione	Area in corrispondenza dell'AP15 e cavidotto su strada asfaltata				
Formazione geologica	Terreno a matrice argillosa prevalente, con materiale calcareo sciolto nel suo volume.				
Morfologia della superficie	Collinare				
CONDIZIONI DEL TERRENO					
Uso del suolo	Agricolo destinato a colture seminative				
Vegetazione	Coltura seminativa e vegetazione spontanea				
Attività di disturbo	vegetazione spontanea				
Visibilità della superficie	Rilevabile	Orientamento delle arature	Assenti		
CONDIZIONI GENERALI E METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE					
Ora solare	9,00	N. ricognitori	3	Distanza ricognitori	5m
Condizioni metereologiche	Variabili	Condizioni di luce	Buone		
OSSERVAZIONI					
Data	18/12/2021	Autore scheda	Davide Finizio		
Responsabile della ricerca	Archeologo Antonio Mesisca				

Scheda Unità di Ricognizione n. 16

VPIA, Progetto Impianto Eolico nel comune di Apricena (FG), in località Incoronata-San Sabino.

SCHEDA DI UNITA' DI RICOGNIZIONE (UR)			
Scheda di UR n.	17	Anno	2021
UBICAZIONE DELL'AREA			
			
Località	Comune	Provincia	Coord. UTM WGS84 - Rif. Catastali
/	Torremaggiore, San Paolo di Civitate, Apricena	FG	41°45'17.12"N; 15°15'10.04"E
DESCRIZIONE DELL'AREA			
Definizione dell'area di ricognizione	Cavidotto area parco AP01-AP06		
Formazione geologica	Sabbie di Serracapriola; Coperture fluvio-lacustri dei pianalti e del I ordine di terrazzi		
Morfologia della superficie	Pianeggiante		
CONDIZIONI DEL TERRENO			
Uso del suolo	Strada Provinciale 9; Strada Statale 16 ter; Contrada Faugno; Strada Vicinale Tavolone; Strada Vicinale Serracannola-Apricana; Strada Provinciale 36		
Vegetazione	/		
Attività di disturbo	Infrastrutture		
Visibilità della superficie	Nulla	Orientamento delle arature	/
CONDIZIONI GENERALI E METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE			
Ora solare	10:00	N. ricognitori	3
		Distanza ricognitori	/
Condizioni metereologiche	Sereno	Condizioni di luce	Buone
OSSERVAZIONI			
Data	21/12/2021	Autore scheda	Alessio Mincione
Responsabile della ricerca	Archeologo Antonio Mesisca		

Scheda Unità di Ricognizione n. 17

VPIA, Progetto Impianto Eolico nel comune di Apricena (FG), in località Incoronata-San Sabino.

SCHEDA DI UNITA' DI RICOGNIZIONE (UR)			
Scheda di UR n.	18	Anno	2021
UBICAZIONE DELL'AREA			
Località	Comune	Provincia	Coord. UTM WGS84 - Rif. Catastali
/	Torremaggiore, San Paolo di Civitate, San Severo, Apricena	FG	41°42'35.89"N; 15°19'55.55"E
DESCRIZIONE DELL'AREA			
Definizione dell'area di ricognizione	Cavidotto area parco AP07-AP16		
Formazione geologica	Sabbie di Serracapriola; Coperture fluvio-lacustri dei pianalti e del I ordine di terrazzi		
Morfologia della superficie	Pianeggiante		
CONDIZIONI DEL TERRENO			
Uso del suolo	Strada Provinciale 9; Strada Provinciale 46; Strada Comunale Fontana Nova; Strada Provinciale 32; Strada Provinciale 29		
Vegetazione	/		
Attività di disturbo	Infrastrutture		
Visibilità della superficie	Nulla	Orientamento delle arature	/
CONDIZIONI GENERALI E METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE			
Ora solare	12:00	N. ricognitori	3
		Distanza ricognitori	/
Condizioni metereologiche	Sereno	Condizioni di luce	Buone
OSSERVAZIONI			
Data	18/12/2021	Autore scheda	Alessio Mincione
Responsabile della ricerca	Archeologo Antonio Mesisca		

Scheda Unità di Ricognizione n. 18

VPIA, Progetto Impianto Eolico nel comune di Apricena (FG), in località Incoronata-San Sabino.

SCHEDA DI UNITA' DI RICOGNIZIONE (UR)					
Scheda di UR n.	19	Anno	2021		
UBICAZIONE DELL'AREA					
Località	Comune	Provincia	Coord. UTM WGS84 – Rif. Catastali		
I Fari	Torremaggiore	Foggia	E 515194, N 4618194		
DESCRIZIONE DELL'AREA					
Definizione dell'area di ricognizione		Area in corrispondenza della SE			
Formazione geologica		Livelli argillosi			
Morfologia della superficie		Pianeggiante			
CONDIZIONI DEL TERRENO					
Uso del suolo		Seminativo			
Vegetazione		Coltura seminativa			
Attività di disturbo		Vegetazione spontanea			
Visibilità della superficie		Rilevabile	Orientamento delle arature		N-S
CONDIZIONI GENERALI E METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE					
Ora solare	17,00	N. ricognitori	3	Distanza ricognitori	5,00 – 3,00 m
Condizioni metereologiche		Ottime	Condizioni di luce		Buone
OSSERVAZIONI					
Data	21.12.2021	Autore scheda		A. MESISCA	
Responsabile della ricerca		Archeologo A. Mesisca			

Scheda Unità di Ricognizione n. 19

6. VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO

Nell'ambito delle indagini per la verifica preventiva dell'interesse archeologico finalizzate all'individuazione, alla comprensione di dettaglio ed alla tutela delle evidenze archeologiche, eventualmente ricadenti nelle zone interessate dal progetto è stata elaborata la **Relazione archeologica** basata sull'edito, sullo spoglio del materiale archivistico disponibile presso l'Archivio della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e del Paesaggio per le province di Andria, Barletta, Foggia e Trani, comprensiva dell'eventuale esistenza di anomalie rilevabili dall'analisi delle ortofoto e delle ricognizioni nell'area interessata dai lavori (di seguito le tavole relative):

- **SEZIONE ARCH/EO.APR01.PD.ARCH.SIA.09**
- **SEZIONE ARCH/EO.APR01.PD.ARCH.SIA.10,**
- **SEZIONE ARCH/EO.APR01.PD.ARCH.SIA.11,**
- **SEZIONE ARCH/EO.APR01.PD.ARCH.SIA.12,**
- **SEZIONE ARCH/EO.APR01.PD.ARCH.SIA.13,**
- **SEZIONE ARCH/EO.APR01.PD.ARCH.SIA.14,**
- **SEZIONE ARCH/EO.APR01.PD.ARCH.SIA.15.**

Attorno all'area di progetto, sono segnalati e posizionate le seguenti aree archeologiche/siti/viabilità antica.

APRICENA

1. Masseria Morrica: Evidenza aerofotografica riferibile alla presenza di un villaggio neolitico
2. Masseria Coppa d'Oro: Evidenza aerofotografica riferibile alla presenza di un villaggio neolitico
3. Coppa d'Oro: Evidenza aerofotografica riferibile alla presenza di un villaggio neolitico
4. I Campi: Evidenza aerofotografica riferibile alla presenza di un villaggio neolitico

5. S. Trifone: Evidenza aerofotografica riferibile alla presenza di un villaggio neolitico
 6. Masseria mezzanelle: Evidenza aerofotografica riferibile alla presenza di un villaggio neolitico
 7. Quadrona: Evidenza aerofotografica riferibile alla presenza di un villaggio neolitico
 8. la Torretta: Evidenza aerofotografica riferibile alla presenza di un villaggio neolitico
 9. Masseria Galasso: area di frammenti fittili-età neolitica
 10. Mezzana della Quercia: Area di frammenti fittili, età neolitica e del Bronzo.
 11. Posta Monica: Area di frammenti fittili, età del Bronzo.
 12. Masseria La Torre: Area di frammenti fittili, età del Bronzo.
 13. S. Giovanni: Area di frammenti fittili, età del Bronzo.
 14. S. Giovanni: Area di frammenti fittili, età ellenistica.
 15. Quadrona: Necropoli, Età Arcaica, età Ellenistica
 16. Masseria La Torre: Necropoli Età Preromana-Romana
 17. Incoronatella: area di frammenti fittili, strutture, tarda età repubblicana.
 18. Masseria Del Campo: area di frammenti fittili, tarda età repubblicana
 19. MASSERIA Radicosa: necropoli età romana.
 20. Sant'Antonio da Piede: area di frammenti fittili, statio età imperiale
 21. La Torretta: torre, basso medioevo
 22. Due Porte Mandra Murata: traccia aerofotografica, tipologia abitativo/difensivo, basso medioevo
 23. Masseria S. Trifone: area di frammenti fittili, basso medioevo
 24. San Giovanni in Piano: strutture monastero, basso medioevo.
- SAN PAOLO DI CIVITATE***
25. Tiati: torre medievale (torre Venditti)
 26. Loc. Difensola: Necropoli età romana, Tomba degli Ori
 27. Loc. Pezze della Chiesa: rinvenimenti recenti, strutture anfiteatro romano

28. Loc. Pezze della Chiesa: Il Torrione (rudere)
29. Piani di Lauria: area di frammenti fittili, età del Bronzo
30. Masseria Difensola: area di frammenti fittili, Neolitico
31. Masseria Potecaro: area di frammenti fittili, età romana
32. Mezzana: area di frammenti fittili, età romana
33. Masseria La Porta: area di frammenti fittili, età romana
34. Inverse Tristi: area di frammenti fittili, Neolitico
35. Masseria Azzardatore: area di frammenti fittili, età romana
36. Masseria Altomare: area di frammenti fittili, Neolitico
37. Pozzo Basso: area di frammenti fittili, Neolitico
38. Coppa di Rose: area di frammenti fittili, Neolitico/età del Bronzo
39. Pozzilli: area di frammenti fittili, Neolitico

SAN SEVERO:

40. Masseria Fiori: traccia aerofotografica, Neolitico
41. Masseria Fiori: area di frammenti fittili, età romana
42. Masseria Paziienza: Area di frammenti fittili con strutture, età romana
43. Franceschiello: Area di frammenti fittili con strutture, età romana
44. Masseria Ricciardelli: traccia aerofotografica, Neolitico-Medioevo
45. Sant'Antonino da Capo: traccia aerofotografica, Neolitico
46. Sant'Antonino da piede: area di frammenti fittili, età imperiale
47. Masseria Russi: traccia aerofotografica, villaggio neolitico
48. Musciacchio: Evidenza aerofotografica riferibile alla presenza di un villaggio neolitico
49. Pendicone: necropoli, età ellenistica.

TORREMAGGIORE:

50. Castel fiorentino ID BENE 3209364
51. Località Tronco-Piscicelli, impianto produttivo di epoca tardo repubblicana;
52. Località Masseria Piscicelli, area di dispersione materiale fittile di epoca romana.

VIABILITÀ E TRATTURI.

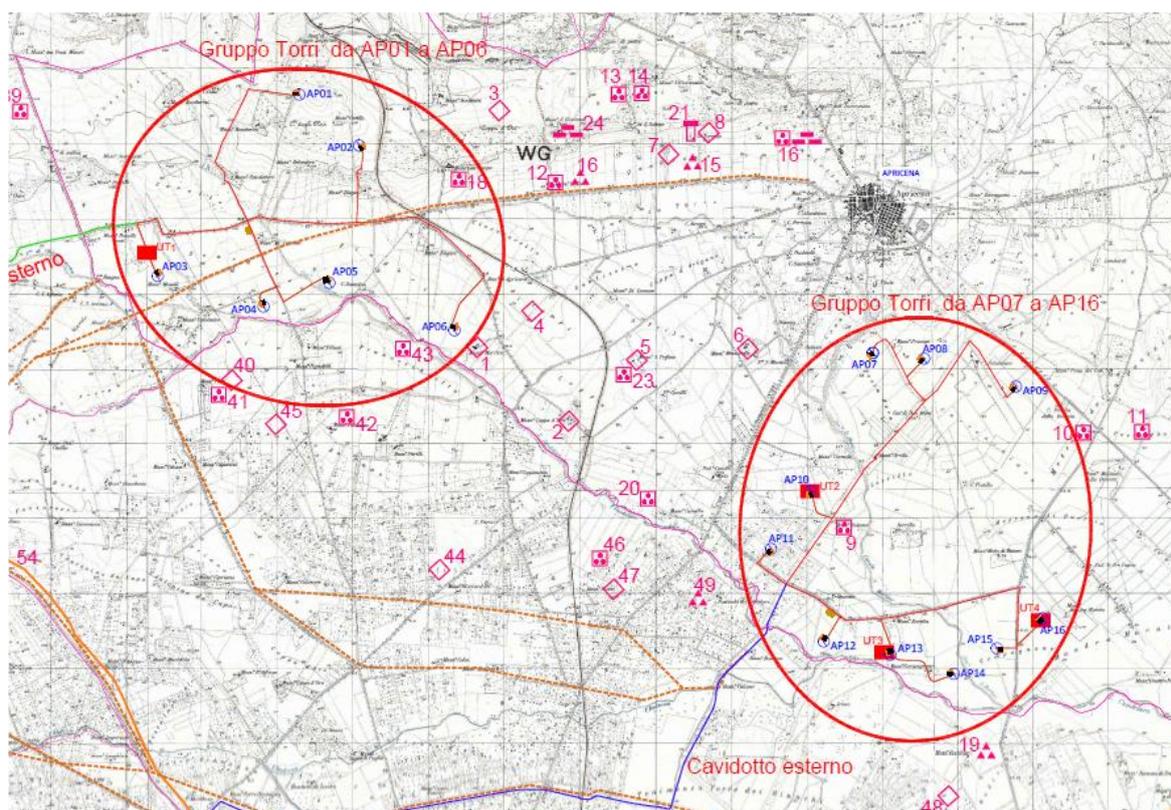
53. Tratturo Regio Celano-Foggia

54. Tratturo Regio Aquila-Foggia

55. Braccio regio Nunziatella-Stignano

56. Braccio regio Pozzo delle capre-Fiume Triolo

57. Viabilità romana verso Teanum Apulum



Stralcio Carta del Potenziale archeologico.

Alla luce dell'insieme delle informazioni desunte per l'intero territorio su cui ricade il progetto, il fattore del Rischio Archeologico Relativo può essere così riassunto:

- Alto;
- Medio;
- Basso.

Le aree di collocazione degli aerogeneratori del parco eolico da AP01 ad AP16 nel Comune di Apricena (FG) sono classificate con un livello di rischio archeologico **medio**, ad esclusione dell'aree corrispondenti alle UUTT numerate progressivamente da 1 a 4 per le quali il grado di rischio è classificato come **medio-alto**.



Classificazione del Rischio Archeologico

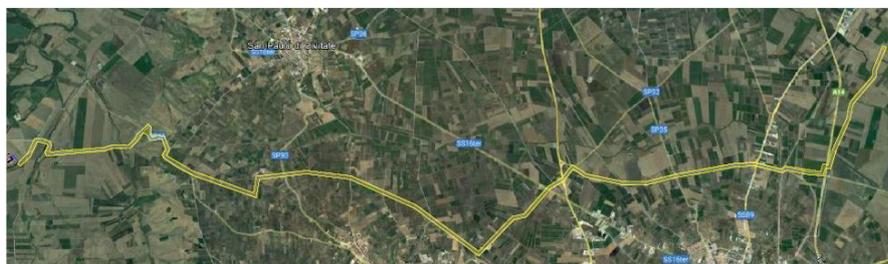
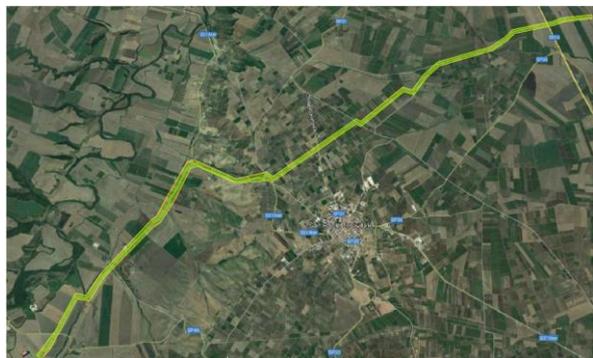
	Non Rilevabile
	Rischio Basso
	Rischio Medio
	Rischio Medio-Alto
	Rischio Alto
	Unità Topografiche

Stralci Carte del Rischio relativo parco eolico Apricena.

Contestualmente, per i percorsi dei cavidotti interni al parco eolico e per i due tracciati di cavidotti esterni, ricadenti su viabilità ordinaria (SC, SP, SS) nei territori comunali di Apricena, S. Severo, S. Paolo di Civitate e Torremaggiore,

VPIA, Progetto Impianto Eolico nel comune di Apricena (FG), in località Incoronata-San Sabino.

viene assegnato un livello di rischio archeologico **basso**. All'area di posizionamento della stazione elettrica, nel Comune di Torremaggiore in località I Fari, è stato assegnato un livello di rischio archeologico **medio** considerato che ricade in un'area agricola poco urbanizzata.



Classificazione del Rischio Archeologico

-  Non Rilevabile
-  Rischio Basso
-  Rischio Medio
-  Rischio Medio-Alto
-  Rischio Alto
-  Unità Topografiche

Stralci Carte del Rischio relativo cavidotti esterni e SE.

Apice, 29/12/2021

L'Archeologo

Dott. A. MESISCA


Via Aldo Moro, 8/8 82021 APICE (BN)
P.IVA: 017 66 93 0620

BIBLIOGRAFIA

ALVISI 1970

G. Alvisi, *La viabilità romana della Daunia*, Bari 1970.

BRADFORD 1950

J. Bradford, *The Apulia Expedition: An Interim Report*, *Antiquity*, XXIV, pp. 84-95.

BROWN 2001-2003

K. A. Brown, *Aerial Archaeology of the Tavoliere. The Italian Air Photographic Record and the Riley Archive*, in *Accordia Research Papers*, vol. 9, 2001-2003, 123-146.

CIRELLI-NOYE' 2013

E. Cirelli, G. Noyè, *La Motta di Vaccarizza e le prime fortificazioni normanne della Capitanata*, in *Archeologia Medievale XL*, 2013. Fortificazioni di terra in Italia. Motte, tumuli, tumbe, recinti. Atti del Convegno (Scarlino 14 – 16 Aprile 2011), pp.69 - 90.

DE JULIIS E.M.1988, *Gli Iapigi. Storia e civiltà della Puglia preromana*, Firenze.

FALCANDO E. 1993, *Epigrafi latine del Subappennino dauno*, in *Annali della Facoltà di Lettere e Filosofia XXXV-XXXVI 1992-1993*, Università degli Studi di Bari, ed. Cacucci, Bari.

FAVIA 2006

P. Favia, *Temi, approcci metodologici, modalità e problematiche della ricerca archeologica in un paesaggio di pianura di età medievale: il caso del Tavoliere di Puglia*, in Mancassola N., Saggiaro F. (a cura di), *Medioevo, paesaggi e metodi*, Mantova, pp. 179-198.

GENTILE 2003

P. Gentile, *Motta della Regina*, in *Sguardo di Icaro* 2003, p. 110.

GRAVINA 1980

A. Gravina, *Preistoria e Protostoria sulle rive del Basso Fortore*, in B. Mundi, A. Gravina (a cura di), *Atti Convegno Nazionale sulla Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia* (San Severo 1979), San Severo 1980, pp. 73-101.

GRAVINA 1982

A. Gravina, *L'Eneolitico e l'età del bronzo nel Bacino del Basso Fortore e nella Daunia nord-occidentale. Cenni di topografia*, in B. Mundi, A. Gravina (a cura di), *Atti 2° Convegno*

Nazionale sulla Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia (San Severo 1980), San Severo 1982, pp. 115-183.

GRAVINA 1988

A. Gravina, *Masseria Santa Giusta. Un insediamento del neolitico antico nella Daunia*, in B. Mundi, A. Gravina (a cura di), Atti 9° Convegno Nazionale sulla Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia (San Severo 1987), San Severo 1988, pp. 29-58.

Gravina 1989

A. Gravina, *San Severo e il suo territorio tra Preistoria e Protostoria*, in B. Mundi (a cura di), *Studi per una storia di San Severo*, tomo I, San Severo, pp. 27-93.

Gravina 1993

A. Gravina, *Apricena, loc. Pozzilli Alti*, in *RivScPr*, XLV, Notiziario, Firenze 1993, p. 309.

Gravina 1996

A. Gravina, *Contesto. Alto Tavoliere*, in *Forme della neolitizzazione* 1996, pp. 100-104.

GUAITOLI M. 2004, Divisioni agrarie antiche: Lucera, in Guaitoli M. (a cura di), *Lo sguardo di Icaro. Le collezioni dell'aerofototeca nazionale per la conoscenza del territorio*, Campisano Editore 2004, pp 468-474

JONES 1987

G. D. B. Jones, *Apulia. Volume I: Neolithic Settlement in the Tavoliere*, London 1987.

LIPPOLIS E. 1999, Lucera: impianto e architettura della città romana, in ANTONACCI E. (a cura di), *Lucera. Topografi a storica Archeologia Arte*, Bari, pp.1-28

MARCHI M. L. 2000, Effetti del processo di romanizzazione nelle aree interne centro Paesaggio e storia della Daunia antica: l'ager Lucerinus 289 ISBN-978-88-96545-43-0 Atti – 32° Convegno Nazionale sulla Preistoria, Protostoria, Storia della Daunia. San Severo 2011.

MARCHI M. L. 2008a, *Dall'abitato alla città. La romanizzazione della Daunia attraverso l'evoluzione dei sistemi insediativi*, Atti delle Giornate di Studio sulla Daunia Antica in memoria di Marina Mazzei (Foggia 2004), Bari, pp. 271-290.

MARCHI M. L. 2010a, *Villaggi, fattorie e ville: tracce del popolamento antico nel territorio di Luceria*, *Archeologia Aerea* IV.2010 - V.2011 (ISBN:978-88-8431-376-8; ISSN: 2035-7540, Foggia 2010, pp. 185-190

MARCHI M.L. 2010b, *Sistemi centuriali e opere di assetto agrario tra età romana e primo medioevo*, in *Agri centuriati. An international journal of landscape archaeology* (7- 2010), pp. 13-31.

MARTIN J. M. NOYÈ GH. 1991, *Il popolamento del tavoliere e dei suoi dintorni (provincia di Foggia, Italia)*, Bari.

MARTIN J. M. 1993, *La Pouille du VI° XII° siecle*, Rome.

MAZZEI-TUNZI 2005

M. Mazzei, A. M. Tunzi, *Gargano Antico. Testimonianze archeologiche dalla Preistoria al Tardoantico*, pp. 82-84.

NARDELLA 1983-1984

F. Nardella, *Contributo allo studio della Topografia della Daunia antica. IGM F. 163 I N-E: ricognizione territoriale*, in *Ann. Perugia*, 21, 1, pp. 229-254.

RUSSI 1981

V. Russi, *Abitati e viabilità romana nel Gargano*, in *Atti Rodi 1981*, pp. 23-40.

RUSSI 1976

V. Russi, *Abitati e viabilità romana nel Gargano*, in *Atti Rodi 1981*, pp. 23-40.

RUSSI A. 1976, *Teanum Apulum. Le iscrizioni e la storia del Municipio*, Roma

SCHMIEDT 1989

G. Schmiedt, *Atlante Aerofotografico delle sedi umane in Italia, III, La centuriazione romana*, Firenze 1989.

SIRAGO V. A. 1993, *Puglia romana*, Bari 1993.

SGUARDO DI ICARO 2003

M. Guaitoli (a cura di), *Lo sguardo di Icaro. Le collezioni dell'Aerofoteca Nazionale per la conoscenza del territorio*, Roma, 2003.

TINE' 1983

S. Tinè, *Passo di Corvo e la civiltà neolitica del Tavoliere*, Genova 1983.

VOLPE 1990

G. Volpe, *La Daunia nell'età della romanizzazione*, Bari 1990.

VOLPE 1996

G. Volpe, *Contadini, pastori e mercanti nell'Apulia tardoantica*, Bari, 1996.

VOLPE G. 2004, *Paesaggi e insediamenti rurali dell'Apulia tardoantica e altomedievale*, in VOLPE G., TURCHIANO M. (a cura di), *Paesaggi e insediamenti rurali in Italia meridionale fra Tardoantico e Altomedioevo* (Foggia 12-14 febbraio 2004), *Atti del I Seminario sul Tardoantico Altomedioevo in Italia meridionale*, Bari 2005, pp. 299-314.